

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco). 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini. 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
21 Dicembre { Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9,6	+ 2, 8°	30°	N. m.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 20 Dicembre, fino alle 9 pom. del 21. Temperat. mass. + 8,0 Temperat. min. + 2,1
» 3 pomer.	» 27 » 9,5	+ 7, 9	55	Calma.	Nuvoloso.	
» 9 pomer.	» 27 » 11,1	+ 2, 1	29	N-N-E. f.	Nuvoloso.	

ROMA 22 Dicembre.

Questa mattina, Sabato delle Tempora, l'Emo e Rmo sig. Card. Patrizi, Vescovo di Albano e Vicario generale di SUA SANTITA', ha tenuto nella Patriarcale Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, accorrendovi non pochi fedeli, la consueta Ordinazione generale. Nella medesima ha promosso 8 alla S. Tonsura, 14 agli Ordini minori, 19 al Suddiaconato, 12 al Diaconato e 7 al Presbiterato.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 17 Dicembre.

Alfonso Alberoni, Giuseppe Sanguettoli e Gaetano Vicinelli, gravemente indiziati di colpevole complicità colle aggressioni avvenute in questi ultimi tempi in cotesta provincia a danno de' Corrieri e Diligenti, e con altre delittuose operazioni, sono, dopo alcuna contumacia, caduti in potere della Forza pubblica. Sappiamo che anche in Fusignano, provincia di Ravenna, sono pervenuti in potere dell' Autorità due individui correi di simili malfattori. (Corr. Off.)

FORLI 14 Dicembre.

Circa le ore sette pomeridiane di jeri, un orribile turbine imperversò con tanto impeto, che fece deplorare più sinistri accidenti. Nella parrocchia di Sadorano, Governo di Civitella, crollò in un modo spaventevole la casa campestre, denominata Gremella, abitata dalla famiglia del colono Buattini. Per somma disavventura rimasero vittime delle macerie il colono medesimo Giacomo Buattini, un figliuolletto di lui Giuseppe di anni sei, ed il fanciulletto di sette anni, Antonio Degli Esposti di Faenza: la moglie dello sventurato colono, Maria Antonia Bonetti, fu sgraziatamente malconcia; una sola figlia di essi giovinetta, Maria, di anni 14, scampò dallo sterminio di sua misera famiglia, riportando una semplice contusione ad un braccio. (Ivi.)

ALTRA DEL 17.

Lungo lo stradale della Via Emilia si vanno praticando continue e vigilanti perlustrazioni dalla pontificia Forza dei Veliti, sussidiati da distaccamenti di Linea, così di fanteria che di cavalleria, onde sorvegliare tanto importante passaggio; e garantire dalle aggressioni, ond' erano così di frequente in questi ultimi giorni minacciati, i legni di posta ed i passeggeri. (Ivi.)

CESENA 10 Dicembre.

Jeri giunse in questa città Sua Eccellenza il signor conte Giuseppe Mastai, fratello di SUA SANTITA': dopo essersi trattenuto per due giorni presso il signor conte Odoardo Fabbri, proseguì il viaggio alla volta di Senigallia. (Ivi.)

VITERBO 15 Dicembre.

Un certo numero di facinorosi avevano concepito il disegno di riunirsi alla Mola detta di Renaro nel territorio di Castiglione in Teverina, Governo di Bagnorea, a fine di macinarvi il grano, e sediziosamente opporsi al pagamento della tassa. Infatti ventisei di essi si recarono al luogo indicato, a tutte violenze disposti, le quali incominciarono a porre in opera contro quegli impiegati del Macinato che legalmente si opponevano ai loro perversi progetti. Erasi già sulle vie di fatto, quando sopraggiunse il prode Brigadiere

de' Veliti Pontificii Ceconi, con altri sei intrepidi suoi camerati della brigata di Bagnorea, e ad onta del numero tanto più grande, e delle armi delle quali erano i sediziosi muniti, giunse a tutti arrestarli e consegnarli alla superiore Autorità che ne sta compiendo la procedura. Onore ai benemeriti custodi dell'ordine pubblico, ed a' coraggiosi uomini in tanto pericolo! (Ivi.)

**STATI ITALIANI
 REGNO DELLE DUE SICILIE**

NAPOLI 19 Dicembre.

Ci viene assicurato in modo indubitabile, che SUA SANTITA', il dì 23 corrente, da Portici condurrassi a Caserta per ivi soggiornare quindici giorni in compagnia di Sua Maestà il Re e della Real Famiglia. Si è a tal uopo apprestato uno di que' grandi appartamenti. (La Nazione.)

PIEMONTE

TORINO 16 Dicembre.

Con un ordine del giorno di stamattina il Generale Campana invita le quattro legioni della Guardia Nazionale a trovarsi giovedì 20 corrente, giorno dell' apertura del Parlamento, alle 11, schierate in piazza Castello. Il Re, dopo aperta la Sessione Legislativa, le passerà in rassegna. Noi crediamo che la benemerita Guardia sarà convinta, che, in quanto maggior numero essa concorra, d' altrettanto accrescerà lustro a questa solennità nazionale. (Il Risorgimento.)

ALTRA DEL 17.

Tutte le elezioni di terraferma sono ormai conosciute.

Deputati conservatori	» 116
id. del centro sinistro	» 19
id. della sinistra	» 45
Totale 180	

(La Legge.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 17 Dicembre.

È all'ordine del giorno un progetto di rendere navigabile il fiume Mincio dal suo sbocco del lago di Garda sino alle foci del Po, con che tutti i lavori di fortificazione di Mantova e di Peschiera verrebbero a sistemarsi. Del pari si pensa a costruire presso Peschiera una rada pei battelli armati onde riporli all' ombra di questa fortezza, mentre per lo addietro erano questi costretti a prender piede ben lungi di là. (Lloyd. Austr.)

VENEZIA 16 Dicembre.

Ieri alle otto e un quarto antimeridiane, un Giuseppe Comastri, oriundo Romagnuolo, sessagenario, già provvisorio capo dei mozzi della flottiglia, s' introdusse nell' Arsenal, e quivi assalì il primo ufficiale a cui si abbattè, traendo un coltello e mortalmente ferendolo. Accorso altro ufficiale in aiuto, riportò egli pure una lieve ferita in un braccio. Dopo di ciò, il forsennato, continuando a infuriare anche contro l' ufficiale ch' era ivi di guardia, fu ucciso dai soldati della medesima. Il luogo chiuso e ben custodito, dove entrava lo sciagurato, e l' impossibilità di consumarvi un misfatto, che rimanere potesse occulto o impunito, fanno concludere alla verità delle risultanze sin qui ottenute, che il delinquente avesse smarrito il senno per abuso di bevande alcoliche. (Gazz. di Venezia.)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

CONSIGLIO DEGLI STATI.

Seduta del 7 Dicembre.

È all'ordine del giorno il Regolamento del Consiglio degli Stati riprodotto dalla Commissione. Questa dichiara di non avere che più logicamente disposto alcuni articoli e ripolitò la redazione. In quanto alla sostanza avere lasciato il tutto come uscì dalle precedenti deliberazioni.

La lettura e l' adattamento succede via via quasi senza discussione. Ciò che occupa maggiormente è l' art. 27 che tratta della maniera di comunicare all' Assemblea le proposizioni che possono venir fatte dai singoli membri in questa o in quella lingua. Il signor Brosi osserva che l' articolo della Costituzione Federale, in forza del quale la lingua italiana è assunta fra le lingue nazionali, è passato nella Dieta per pochi voti: teme che alla fine nel Consiglio degli Stati si abbia ad introdurre anche un Segretario italiano; perciò vorrebbe che dal regolamento fosse esclusa la lingua italiana, tanto più che la reputa inutile poichè i Deputati della Svizzera Italiana sono conoscitori delle altre lingue usate, e non è a supporre che per esempio il Cantone Ticino voglia mandare Deputati che parlino il solo italiano. Parlano su questo proposito principalmente Curti, Migy, Pedrazzi, Petitpierre, Koppeler. Quest' ultimo, in opposizione al signor Brosi, fa una proposta che è generalmente combattuta come oscura ed ambigua. La ritira poscia, e si unisce ad una nuova redazione dell' articolo proposto dal sig. Curti nel senso che le mozioni e proposizioni possono essere fatte in qualsivoglia delle tre lingue nazionali, e che siano comunicate all' Assemblea in tedesco e in francese. A questa proposta accede anche la Commissione, e, messa in votazione, ottiene la maggioranza. Si vota sul complesso del regolamento ed è adottato. Null' altro essendovi all' ordine del giorno, la seduta è levata. — Per rispetto al culto cattolico, sabato 8 non vi è seduta, essendo una festa cattolica.

Il Consiglio federale ha indirizzato a tutti i Cantoni una circolare per invitarli ad eseguire immediatamente il decreto del 19 Novembre, che espelle 33 capi dei fuorusciti. (G. T.)

FRANCIA

PARIGI 11 Dicembre.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

Tornata del 10.

Alcuni rappresentanti della sinistra depositano varie petizioni relative all' imposta sulle bevande.

Baune domanda di poter interpellare il Ministro della guerra relativamente alla circolare indirizzata ai colonnelli della gendarmeria.

Il Ministro della guerra. Io sono pronto a dare in proposito ogni risposta.

Baune. Una grande discussione è oramai aperta... noi dobbiamo trattare della grande questione dell' imposta sulle bevande. Io quindi propongo che le mie interpellanze sieno rinandate ad altro giorno posteriore alla detta quistione finanziaria.

L' Assemblea consultata decide che le interpellanze debbono aver luogo immediatamente (oh! oh! a sinistra).

Baune. Io desiderava ritardare le mie interpellanze (perchè?) ma giacchè lo si vuole, comincerò.

L' oratore dimostra che la circolare del Ministro della guerra parifica gli ufficiali del corpo dei gendarmi agli agenti di polizia (oh! oh!)

Il Ministro della guerra. La mia risposta avrà due parti distinte, la prima risguarderà la legalità dell'atto. Io ne accetto la responsabilità. La seconda si riferirà al carattere politico di quest'atto.

Quanto alla legalità, essa è giustificata dai regolamenti della gendarmeria stessa, ed io non mi sono servito, nella mia circolare che dei termini adoprati dal medesimo regolamento. Io ignoro il nome di quegli ufficiali dei gendarmi che fecero comunicazione della mia circolare ai rappresentanti del partito dell'opposizione per farla pubblicare nei giornali (oh! oh! a sinistra). La mia circolare era tutta confidenziale (oh! oh!) In ogni caso l'opinione pubblica giudicherà tra il Ministro che compì un atto legale ed un'opposizione che si approfittò del tradimento di un ufficiale per pubblicare un documento segreto.

A sinistra. Ah! via. Era meglio di farlo pubblicare alla prima nel *Moniteur*.

Il Ministro della guerra. Quanto al carattere politico della mia circolare è dovere del ministero, quando un partito cospira incessantemente (rumori a sinistra) a ingannare il popolo, di ordinare quelle disposizioni che sembrano più opportune. Il Governo ama meglio prevenire i disordini che reprimerli (molto bene a destra). La mia circolare aveva questo scopo. Essa è quindi un atto legale, un atto di buona amministrazione (bene a destra).

Cavaignac. Il sig. Ministro cercò nella sua risposta di stabilire una specie di solidarietà tra ciò che egli fece e quello che fu da Lamoricière nell'agosto 1848 ordinato.

Io non credo buona la giustificazione.

Io approvo la circolare di Lamoricière, ed al bisogno ne accetterei la responsabilità. La circolare dell'attuale Ministro della guerra invece è ben altra cosa, ed io la biasimo formalmente. Infatti essa impone alla gendarmeria l'obbligo di sorvegliare i pubblici funzionari. Ciò è altrettanto inconveniente che illegale (movimento, agitazione). Vi sono ben altri mezzi di sorveglianza gerarchica nei pubblici funzionari (molto bene a sinistra).

Charras appoggia le osservazioni del preopinante, e dimostra che la missione affidata alla gendarmeria è contraria all'indole, al carattere della medesima, perchè confonde i membri di quel corpo coi birri della polizia. La circolare sovverte le attribuzioni. L'oratore legge la circolare e la commenta periodo per periodo.

Conchiude infine ch'essa è un atto di anarchia nell'ordine dell'amministrazione.

Il Ministro della guerra. L'onorevole sig. Charras mi permetterà di dirgli che per quanto saggi possono essere i suoi consigli io non mi addirizzerò già a lui per ascoltarne (oh! oh!) Se noi avessimo secondato l'opinione pubblica noi avremmo dovuto destituire tutti i funzionari nominati dal governo provvisorio (oh! oh! agitazione). Noi non lo abbiamo fatto. Noi non ricerchiamo ora l'origine del loro collocamento, ma vogliamo però che essi servano fedelmente, lealmente.

Noi faremo sorvegliare attentamente tutti quegli impiegati che disconoscessero i loro doveri, che cospirassero (molto bene a destra).

Tutti gli impiegati hanno il dovere di risguardare il corpo dei gendarmi come loro ausiliario nel compimento dei propri doveri.

Baune. Il Ministro della guerra disse che la gendarmeria non accetterebbe mai i consigli de' suoi nemici.

Io credo che l'onorevole Ministro non abbia voluto fare allusione a me, giacchè io pure fui al servizio della gendarmeria.

Si grida: ai voti, ai voti.

A destra. L'ordine del giorno.

Il Presidente. Eccovi un ordine del giorno motivato:

» L'Assemblea legislativa considerando che la circolare del Ministro della guerra è contraria alla morale ed alla legislazione, la disapprova, e passa all'ordine del giorno » (movimento a destra: l'ordine del giorno puro e semplice!).

L'Assemblea consultata vota l'ordine del giorno puro e semplice con 378 voti contro 220.

Tornata degli 11.

Dopo alcune discussioni d'interesse locale incominciò la grande questione dell'imposta sulle bevande. Noi riferiremo domani i discorsi dell'Assemblea.

Tornata del 12.

Si continua la grande discussione circa l'imposta sulle bevande.

Quest'importante questione, a cui prendono parte tutti i dipartimenti viticoli, e che fu già cotanto agitata dalla stampa periodica, porge all'assemblea argomento di dibattimenti lunghi ed appassionati.

La discussione fu aperta ieri dal Ministro di finanza, Achille Fould, il quale volle provare che il suo progetto è l'ancora di salute per la Francia. Gli rispose Antony Thouret con buone ragioni esposte con molto brio e con tanto sale samosatense, che i gravi rappresentanti non poterono sovente rattenere le risa. Al sig. Thouret successe il sig. Depasse, che difese il progetto ministeriale.

Nella tornata d'oggi ebbero la parola i signori

Pradiè e Clarency, quegli contro, questi in favore del ristabilimento dell'imposta.

La seduta è animatissima.

I partiti si combattono acutamente. Il seguito della discussione viene rimandata alla seduta successiva.

Tornata del 13.

Si riprende la discussione sospesa nella seduta di ieri.

Si discute l'urgenza. I tumulti parlamentari sono senza esempi.

Il Presidente mette ai voti l'urgenza. Viene adottata. La Montagna e il Generale Cavaignac non votano. La seduta continua alla partenza del corriere. (F. F.)

Il *Moniteur* aveva pubblicato una statistica delle pene giudiziarie a cui venne condannato il sig. Duchene, gerente del *Peuple*, dalla quale risultava che egli doveva sopportare 24 anni di carcere e pagare 44 mila franchi di multa. Ora il signor Duchene ha trovato da Santa Pelagia che il foglio ufficiale ha sbagliato, e che le sue condanne ascendono a 29 anni e 3 mesi di carcere ed a 59,400 franchi d'ammende, oltre alle pene inflitte agli altri redattori del *Peuple* il cui totale somma a 34 anni e 2 mesi di carcere ed 81,800 franchi di multe, non contate le spese. Il giornale ebbe soltanto 8 mesi di vita; ed ora che da lunga pezza è seppellito ha cinque redattori in prigione ed uno in esilio. Il sig. Duchene però non si duole delle sue sventure, e crede che il trionfo delle dottrine svolte dal *Peuple* compensi largamente gli sfortunii che piombarono sul capo de' suoi compilatori.

Non vi sarà agli *Invalidi* alcuna specie di pompa religiosa il 15 Dicembre, giorno anniversario del ritorno in Francia delle ceneri dell'Imperatore. Vi sarà soltanto una Messa piana cui non assisterà il Presidente della Repubblica. La grande cerimonia religiosa è rimessa al 5 Maggio, giorno anniversario della morte dell'Imperatore. (*Moniteur.*)

Recenti lettere da Haiti annunziano, che l'Imperatore Faustino I sta facendo grandi preparativi per la sua incoronazione. Dicesi che questa Maestà pretende riunire lo splendore monarchico della Cattedrale di Rheims allo splendore imperiale della Cattedrale di Parigi. (F. F.)

VIAGGIO DA LONDRA A PARIGI

IN NOVE ORE.

Cedendo alle influenze dell'Ammiragliato inglese, e malgrado tutti i reclami delle poste francesi, il capo-ufficio di Londra ha da alcuni mesi ritirati i suoi pachebotti colle valigie di Boulogne per dirigerli su Calais, ricusando in tal guisa di valersi della linea di Boulogne più corta di 108 chilometri.

In una recente riunione di azionari della compagnia di Boulogne, tenutasi in Londra, un Comitato composto di tre persone influenti si è in special modo incaricato a nome del commercio e dell'industria delle due nazioni di presentare all'amministrazione delle poste inglesi una petizione per ottenere il ritorno delle valigie per la via di Boulogne.

Lasciati a parte tutti i riflessi d'interesse generale, che la Commissione deve sottoporre al Governo inglese essa gli ha voluto provare con un argomento di fatto incontrastabile, che la strada la più corta da Londra a Parigi era quella di Jolkstone e di Boulogne.

I membri del Comitato, signori Wrigth, Jvyieafe e Potter, preceduti dal sig. Warren sono dunque partiti da Londra questa mattina 11 Dicembre, a 4 ore e 30 minuti, sono arrivati a Jolkstone, alle ore 6 e 30 minuti, ripartiti a 7 ore arrivati a Boulogne a 9 ore e 30 minuti, ad Amiens ad 11 ore e 10 minuti, finalmente a Parigi ad un'ora e 30 minuti, compiendo così il tragitto da Londra a Parigi in 9 ore, delle quali 8 e mezza sono state impiegate nella corsa.

Appena giunto il Comitato ha trasmesso un numero della prima edizione del giornale del *Times*, comparso in Londra nello stesso giorno, al Presidente della Repubblica, al Presidente dell'Assemblea Legislativa, ai Ministri, al Direttore generale delle poste, ai diversi Ambasciatori, al Presidente della Camera del Tribunal di Commercio, alla compagnia degli Agenti di cambio, ai Circoli e ai giornalisti.

Il risultamento di questa esperienza si deve al signor Mac-Gregor Presidente della Compagnia delle strade ferrate da Londra a Douvres, cui la conoscenza intima degli affari commerciali, e l'importanza del rapido transito delle lettere fra Londra e Parigi, ha suggerito l'idea di questo viaggio, e al sig. Capitano Warten, Direttore pur esso della stessa Compagnia, il quale si è incaricato di tutti i preparativi necessari, e n'è venuto a capo con un successo maggiore delle speranze sue e del Comitato.

L'esito di questo tentativo non può non interessar vivamente il pubblico di ambedue le nazioni.

(Débats.)

LIONE 12 Dicembre.

Per ordinanza del Generale Gemeau del 10 Dicembre il giornale il *Censeur* è stato sospeso.

(Cour. de Lyon.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 7 Dicembre.

Il *Globe*, organo di Lord Palmerston, dichiara che la questione del libero commercio dei grani non ha suscitato alcune differenze nel seno del gabinetto. Annunzia che si terrà nuovamente un Consiglio di Gabinetto al Ministero degli affari esteri.

— Il Principe di Petrucca è giunto il 7 a Londra, incaricato di una missione speciale del governo napoletano.

IRLANDA

GLASCOW.

Una prova del progresso della Religione Cattolica è il sapere che in questa Cattedrale Monsignor Smith il 25 del p. p. Novembre amministrava solennemente, come in ogni anno suol farsi, la Cresima a 300 individui, riuscendo la sacra cerimonia oltremodo dignitosa e devota. (Cath. Stand.)

DANIMARCA

Le trattative per la pace non sono state ancora riprese. La Prussia chiede per lo Schleswig una legislazione, un'amministrazione finanziaria separata e un esercito comandato da ufficiali indigeni. Una speciale convenzione regolerebbe le due questioni più spinose, della flotta, cioè, e della successione al trono ducale.

La Danimarca chiede il riconoscimento delle sue frontiere, come frontiere danesi, fino all'Elba. In questa combinazione, dicono i tedeschi, lo Schleswig farebbe parte della Germania nell'istesso modo che l'Alsazia della Francia. (Patrie.)

GERMANIA

La *Gazzetta Tedesca* di Lipsia pubblica il testo della nota indirizzata dal gabinetto di Vienna al suo ambasciatore a Berlino. Gli è questa nota che pel suo carattere minaccioso aveva, alcuni giorni addietro, dato occasione a rumori di rottura tra l'Austria e la Prussia, rispetto alla convocazione della Dieta ad Erfurt. Eccone la traduzione.

ISTRUZIONE DEL GOVERNO AUSTRIACO
trasmessa al signor di Prokesch a Berlino.

Vienna 12 novembre 1849.

Il Governo Prussiano appoggia il preteso suo diritto di formare un'alleanza particolare con più membri della confederazione germanica sulle disposizioni dell'articolo 11 dell'atto federale dell'Alemagna e in ogni occasione presentatasi egli ha promesso nel modo più formale che mai non cesserebbe di mantenere inviolabili i trattati su cui riposa la confederazione germanica fondata nel 1815, e di conservare agli Stati, che non fossero disposti ad aderire alla particolare alleanza progettata dalla Prussia, i loro diritti e i loro obblighi. Queste guarentigie le quali ci erano state date con solenni dichiarazioni hanno formato la base delle negoziazioni da noi aperte col gabinetto Prussiano sin dal mese di maggio, e pieni di fiducia in queste guarentigie, aspettiamo l'adempimento della promessa, per cui il trattato del 26 di maggio doveva nella sua esecuzione esser messo in accordo col diritto federale che la Prussia medesima aveva più volte riconosciuto come esistente.

Noi non ci siamo punto dissimulate le difficoltà di tale assunto; ma siccome ce n'era stata promessa la soluzione in modo così preciso, la nostra esitanza dovette cedere alla fiducia che c'era stata ispirata.

Con grande nostra meraviglia il *Monitore Prussiano* del 22 p. p. mese, ci reca delle spiegazioni assai notabili e singolari intorno alle idee che il regio governo pareva avesse adottato in questa importante questione. Queste idee ebbero la loro manifestazione in una dichiarazione fatta dal Ministro di Stato Bodelschwing, in una seduta del consiglio d'amministrazione del 17 dello scorso mese. I principii che stabilisce e sviluppa questa dichiarazione sono in aperta contraddizione con quelli che il gabinetto Prussiano ha finora manifestato, o le loro conseguenze sono di tale importanza che noi siamo tenuti a protestare nei termini più formali.

A tale effetto esporremo succintamente l'essenza di questa discussione giuridica così larga e così ingegnosa per indi meglio valutarne la portata.

Il signor di Bodelschwing pone per principio che la Costituzione federale non esiste più atteso che insieme colla Dieta Germanica non solo è perita una forma, ma anche l'istituzione organica più essenziale della confederazione, senza che alcun membro abbia diritto di chiederne la revisione.

Egli ne tira quindi la conclusione che lo Stato federativo da fondarsi non si può trovare in caso di cadere in contraddizione colla Costituzione federale, la quale non esiste più, mentre i diritti e gli obblighi risultanti dal patto federale del 1815, in quanto hanno tuttavia un oggetto, non sarebbero punto lesi dalla Costituzione del nuovo Stato federativo, atteso che fu promessa la guarentigia di questi diritti ed obblighi. Per farsi incontro ad una preveduta obiezione, il sig. Bodelschwing, appoggiandosi sull'art. 7 dell'atto finale di Vienna, dice non esservi per la volontà e l'azione della confederazione, come pure per l'applicazione del diritto federale, verun altro organo fuorchè l'Assemblea federale e il potere centrale, entrato in funzione il 12 di luglio dell'anno scorso; non potersi considerare come succedutogli, stantechè la dissoluzione della Dieta ha tratto seco la dissoluzione dell'organizzazione della confederazione, sicchè il potere centrale non si vuol considerare se non come un'autorità provvisoriamente riconosciuta per trattare i comuni affari, la quale non ha alcun altro potere, quand'anche per la sua forma monarchica non dovesse essere male adatta a rappresentare la confederazione come associazione di Stati indipendenti e aventi i medesimi diritti, e quand'anche non avesse dovuto legittimamente cessare di esistere, spo-

gliata che ella fu della base dell'esser suo per mezzo dello scioglimento dell'Assemblea nazionale dell'Alemagna.

Secondo il modo di vedere del sig. Bodelschwing, non il diritto federale, mancante del proprio organo e morto con questo, ma sibbene l'effetto ulteriore di questo diritto e la coscienza dell'unione hanno tenuto gli Stati in comunanza, e salvato l'Alemagna da un totale sfacelo costituzionale e dalla dissoluzione.

Questo asserzioni del Presidente del consiglio d'amministrazione si possono ridurre alle seguenti proposte.

1. La Costituzione federale è da tenersi egualmente che la stessa confederazione come distrutta insieme coll'organo suo più essenziale, la Dieta federale.

2. E per conseguenza lo Stato federativo da fondarsi dalla Prussia non può più venire in contraddizione colla distrutta Costituzione federale.

3. I diritti e i doveri che posano sull'atto federativo, sono da distinguere da quelli della Costituzione federale.

4. Questi diritti e doveri, in quanto principalmente hanno ancora un oggetto, sussistono e punto non vengono violati dalla Costituzione dello Stato federativo che è da fondarsi.

Nel novero dei diritti tuttora esistenti sono posti i diritti di reciproco aiuto, di guarentigia d'integrità per singoli Stati e di proporzionata partecipazione alla proprietà federale.

A ben chiarire queste proposizioni sarebbe necessario, innanzi tutto di stabilire ben bene che cosa s'intenda per Costituzione federale. Anche noi siamo d'avviso che una Costituzione non consiste in sole regole e prescrizioni accozzate in uno Statuto Fondamentale, e che quindi la Costituzione federale dell'Alemagna non è solamente la somma delle disposizioni e degli articoli dell'atto federale e dell'atto finale di Vienna. Ma noi non potremmo ammettere il principio manifestato, cioè che l'essenza della Costituzione federale consista solo in un organismo concreto e in una partecipazione immutabilmente stabilita delle relazioni e istituzioni esistenti al tempo del suo stabilimento, e che quindi un cambiamento accensito liberamente da tutte le parti interessate nell'organismo finora esistito della comun direzione degli affari federali, debba necessariamente tirar seco l'abolizione di tutta la Costituzione federale, come pure lo scioglimento della stessa confederazione.

Comprendiamo ancor meno come dopo la pretesa estinzione della Costituzione federale, indipendentemente dalle pretese alla proprietà federale, possano ancora esistere altri diritti e doveri la cui determinazione sarebbe ad ogni modo arbitraria, e quand'anche si potesse togliere questa contraddizione, noi dobbiamo negare al consiglio d'amministrazione ogni ragione di portar giudizio sulla natura e sull'estensione di siffatti diritti.

Al parer nostro la Costituzione federale è un patto obbligatorio, il quale non si può sciogliere se non col consenso di tutte le parti contraenti, e che aveva per fine la fondazione di una società indipendente od internazionale. Questo patto, e la Costituzione federale, che ne fu risultamento, si dividono in tre parti, la prima delle quali esprime lo scopo e la destinazione della confederazione. La seconda stabilisce i diritti che s'acquistano entrando nella confederazione ed indica i doveri corrispondenti a questi diritti, ed imposti dal fine della confederazione, rispetto alla comunanza e rispetto ai singoli membri d'essa confederazione. La terza finalmente ordina le istituzioni organiche per la direzione degli affari comuni.

Secondo la nostra convinzione, l'essenza della Costituzione federale risiede perciò nello scopo finale che essa esprime, e nei diritti e doveri che ne derivano. Tutto il rimanente non è essenziale; è d'importanza secondaria, e può soggiacere a cambiamento. E che la cosa stia in questi termini, e che siffatti mutamenti siano stati previsti allo stabilirsi della confederazione, viene provato dal complesso delle disposizioni fermate nell'atto federale e nell'atto finale di Vienna, che stabiliscono le condizioni con cui possono essere modificate le organiche istituzioni.

Similmente non possiamo ammettere che all'Assemblea federale non si possa sostituire un altro organo che possa rappresentare la confederazione come associazione di Stati liberi ed indipendenti nel loro complesso. Neghiamo che a ciascun membro della confederazione non competesse il diritto di esigere la formazione di un nuovo organo costituzionale. E neghiamo finalmente, che fino allo stabilimento di un organo siffatto, ciascun membro della confederazione non abbia il diritto di far valere i suoi richiami costituzionali, in quanto lo si può fare fra tali circostanze, e manifestarli coll'espressione della sua volontà appoggiata sulla legge federale.

Una conferma di queste nostre opinioni troviamo noi nei sentimenti espressi in nome del governo dal regio commissario luogotenente generale, signor di Radowitz, nella seduta che tenne la seconda Camera il 24 di ottobre, cioè che « la formazione di un organo provvisorio della confederazione dell'anno 1815 sia comandata da un incontrastato diritto, onde tutti i membri della confederazione hanno l'obbligazione convenzionale d'istituire un potere il quale assuma la direzione degli affari pubblici della confederazione » e che questa istituzione sia un bisogno pratico di molta urgenza, e come quello che è comandato da alte ragioni politiche. Un'altra prova assai valida delle nostre asserzioni ci viene posta dalla convenzione del 30 settembre. Conforme ai principj espressamente in essa riconosciuti, tutti i membri della confederazione vennero invitati a darvi la loro adesione. E per conseguenza la volontà dei singoli espressa in simil guisa verrebbe ad avere un valore uguale a quello della volontà di tutti insieme.

Da tutto questo ne risulterebbe in modo incontrastabile che l'esistenza della costituzione federale e quindi anche quella della confederazione medesima veniva condizionata dall'esistenza dell'Assemblea federativa; che questa stessa, per mezzo di un'adesione omilaterale potrebbe essere surrogata da un nuovo organo il quale nel suo complesso rappresentasse la confederazione; che l'obbligo convenzionale di tutti i membri della confederazione sia quello di istituire un organo siffatto; e quindi che anche a ciascun socio della confederazione competesse il diritto di esigere tale istituzione, e finalmente si dia la possibilità di trovare per mezzo dell'esternazione del volere dei singoli un'espressione pel volere della comunanza. Ciò basterebbe a dimostrare come la costituzione federale non possa venire invalidata dallo scioglimento dell'Assemblea federativa, e quindi non possa neppure essere disciolta la confederazione. Ma a

vie meglio corroborare quello che abbiamo detto, non possiamo fare a meno di non accennare la conclusione federale del 12 luglio dell'anno scorso e la convenzione del 30 settembre di quest'anno. Per mezzo della detta conclusione l'esercizio di tutti i diritti e doveri dell'Assemblea federale è insieme colla adesione di tutti i governi passato ad un potere centrale provvisorio. Ingiusto è quindi il sostenere che la confederazione, in seguito allo scioglimento della dieta federale, venga a mancare di un istituto, che la rappresenti nella sua interezza, e serva come di organo costituzionale dello sue volontà e delle sue trattative. Un tale istituto venne creato coll'adesione generale sotto le condizioni costituzionali, e deve restare in attività fino allo scioglimento della questione costituzionale; onde nulla viene alterato, tranne la forma del comune organo di confederazione. Ma se non è sorta alcuna difficoltà intorno a questa forma quando essa fu ordinata e unanimemente saputa, anche ora non possono nascere dubbiezza da questa stessa forma per rispetto alla finora giuridica esistenza di quest'organo e per rispetto alla legittimità dell'ufficio da esso esercitato. Questa era una conseguenza legittima e incontrastata dell'Assemblea federale.

Noi non abbiamo mai riconosciuto come fondati i pensieri messi in campo dopo lo scioglimento dell'Assemblea nazionale rispetto alla continuazione del potere centrale provvisorio, o come tali non li possiamo riconoscere neppure oggi che se ne debbono essere tratte delle altre pratiche conseguenze. Abbiamo però già manifestato su questo proposito le nostre opinioni in più occasioni, e tanto diffusamente che ora qui non occorre di tornarci sopra un'altra volta. Ma non dobbiamo per contro tacere che per coloro i quali crederemo di dover dare il loro ulteriore riconoscimento al potere centrale, entrato in attività il 12 luglio 1848, correva tanto più l'obbligo di prestar mano all'istituzione di un nuovo organo della comunanza.

L'arciduca rappresentante dell'Impero col dichiarare che egli fece più volte di esser pronto a ritirarsi, e il governo imperiale, per quanto stava in lui, col mezzo delle sue trattative, hanno reso possibile e cercato di operare, perchè si ottenesse una pronta composizione delle varie opinioni conforme agli interessi della comunanza, per mezzo della formazione di un nuovo potere centrale provvisorio. Il carteggio tenutosi in questo intendimento ha dato una spiegazione così soddisfacente intorno alle cause della mala riuscita dei nostri conati che più non accade di accennarle.

Del resto che lo stesso Governo prussiano, non ostante la protesta da esso fatta fin dal mese di maggio contro la legale esistenza del potere centrale provvisorio, lo riconosca però come successore della Dieta, e come legalmente investito dei diritti e dei doveri di esso, risulta incontrastabilmente dalla convenzione conclusa il 30 settembre e ratificata dalla Prussia il 10 ottobre, in forza della quale l'arciduca vicario dell'impero avrebbe restituito al complesso dei membri della confederazione tedesca i poteri affidatigli con deliberazione federale del 12 luglio, e a tale effetto avrebbe depono nelle mani di S. M. l'imperatore di Austria e di S. M. il re di Prussia i diritti e i doveri conferitigli in seguito all'adesione degli altri Governi.

E perciò non solo apparisce chiaro da prove materiali che lo scioglimento dell'organo federale esistito fino al 12 luglio 1848, non ha potuto invalidare la Dieta federale, ma dalle cose premesse risulta eziandio che in seguito allo scioglimento della Dieta la confederazione non viene ad esser priva di un organo costituzionalmente istituito, e la Prussia stessa è in grado di riconoscerlo; onde come non fondate si chiariscono tutte le conseguenze dedotte dall'opposta asserzione. Se dinanzi a prove così irrefragabili abbisognassero ulteriori dimostranze della esistenza della Dieta riconosciuta dalla Prussia, noi le troveremo nella summentovata convenzione del 30 settembre. Questa stabilisce che la commissione federale da formarsi abbia ad avere il maneggio degli affari finora diretti dal potere centrale provvisorio in quanto questi sono posti, a tenor delle leggi federali, dentro la competenza del consiglio ristretto della Dieta e che tutti gli altri affari dell'articolo VI dell'atto federale assegnati alla Dieta plenaria della confederazione rimangano in balia alla libera unione dei singoli Stati, e che i membri della commissione federale debbano in conformità dell'esistente legislazione della confederazione, e in particolare della Costituzione militare, maneggiare e dirigere gli affari loro commessi.

Al parer nostro un più esplicito riconoscimento non si potrebbe dare. Se adunque la Costituzione federale ha ancora diritto di esistere ne viene per conseguenza che mal fondate ed erronee abbiano ad essere le ulteriori asserzioni del presidente del consiglio d'amministrazione. Alle quali ritornando, e appoggiati su quanto abbiamo addotto, diciamo essere nostro avviso:

1. Che lo Stato federativo progettato dalla Prussia potrebbe venire in conflitto colla Costituzione federale esistente tuttavia in diritto.

2. Che egli è impossibile il distinguere i diritti e i doveri riponanti sull'atto federale dalla Costituzione federativa, in quanto essi sono indivisibili, si condizionano a vicenda, e una tale distinzione non potrebbe poggiare se non sopra un erroneo concetto di Costituzione che scambierebbe la forma nella sostanza.

3. Che non basta riservare agli Stati restanti fuori dell'alleanza del 6 maggio i diritti e doveri loro assicurati dal patto, se la detta alleanza deve nelle sue pratiche conseguenze compromettere questi diritti e doveri.

Noi dobbiamo adunque desiderare ardentemente che i principj posti dal ministro di Stato Bodelschwing nella sua qualità ufficiale vengano rettificati dal regio gabinetto, giacchè noi non ne potremmo acconsentire l'applicazione.

Piacessi V. E. di rimettere copia di questo dispaccio al ministro degli affari esteri, e pregarlo che voglia indurre il suo Governo a tener conto dei nostri giusti desiderii.

Gradisca, ecc.

SCHWARZENBERG.

PRUSSIA

BERLINO 7 Dicembre.

Il Ministro delle finanze ha oggi presentato alla seconda Camera il bilancio pel 1850; l'entrate sono valutate in più di 91,000,000 talleri che copriranno le spese correnti. Inoltre il Ministro ha presentato un progetto di legge sulle spese straordinarie degli anni 1849 e 1850; questo progetto di

legge è accompagnato da una memoria in cui sono indicati i mezzi di far fronte a queste spese.

Secondo un calcolo approssimativo, i provvedimenti militari di questo anno hanno portato la spesa di 10,400,000 talleri; all'incontro si è fatta nel bilancio del dipartimento della guerra un'economia di 300,000 talleri.

Lo stipendio dei membri prussiani dell'Assemblea nazionale è costato 78,000 talleri, e quello dei membri delle Camere prussiane 366,000 talleri invece di 100,000, cifra in cui era stato approssimativamente fissato. Così la somma totale delle spese straordinarie pel 1849 è di 10,500,000 talleri; pel 1850 le spese straordinarie sono fissate in 5 milioni, il che insieme ai 5 milioni di spese correnti per le strade ferrate porta a 20,500,000 talleri la cifra delle spese straordinarie del 1849 e 1850. Si potrà provvedere a queste spese con le somme che restano in cassa, e ascendono a 8,000,000 di talleri. I 12 milioni e mezzo rimanenti si potranno ottenere, se la Camera autorizza l'impiego di 6 milioni di talleri, in obbligazioni di Stato depositate nella cassa generale per l'emissione d'una somma uguale in biglietti del tesoro, come pure quello di 6 milioni consistente in anticipazioni fatte dalla Banca. Le somme depositate per cauzione che ascendono attualmente a 3,400,000 talleri potrebbero pur servire e coprir queste spese, se si mettessero a disposizione del Ministro delle finanze. Inotal guisa si farebbe fronte al disavanzo del 1849 e sarebbero provveduto alle spese straordinarie pel 1850 fino alla somma di 500,000 talleri, che sarebbero coperti per mezzo del rimborso delle spese militari fatte a conto degli altri Stati.

Il bilancio e i progetti di legge che lo accompagnano sono stati rimandati all'esame d'una Commissione. (Monit. Pruss.)

SASSONIA

DRESDA 5 Dicembre.

Il risultato de' nostri cinque giorni d'Assise ha dimostrato che i giurati, nominati per suffragio universale del popolo, hanno pronunziato tali giudizi, ai quali neppure dalla parte dei reazionarii vien fatto il rimprovero di parzialità politica. L'ultimo tra i casi decisi, fu una delle così dette *causes célèbres*; l'accusato aveva sparso l'anno scorso per la stampa, che l'avvocato Mossdorf, condannato per partecipazione alle sommosse del 1830, fosse stato fatto morire nelle prigioni della fortezza di Königstein, in un modo da far sospettare una connivenza del Governo. Mossdorf invece s'era ucciso da sé. L'accusato, che è un improvvisatore e giornalista, fu condannato a tre settimane di carcere. Il giornale di Dresda annunzia che il principe Giovanni, Duca di Sassonia, scelto come membro della prima Camera a formar parte della Commissione di legislazione abbia accettato la nomina; e in una visita, fattagli dai suoi colleghi ed altri deputati tanto della destra che della sinistra di ambedue le Camere, siasi trattenuto con tutti molto affabilmente, e dichiarando pure di voler prender parte in questa tornata ai lavori delle Camere. Ma in mezzo a queste liete apparenze di ravvicinamento, sorge la questione germanica, dalla cui soluzione soltanto si può attendere un migliore avvenire. Le comunicazioni del Governo sull'argomento, non furono peranco presentate alle Camere. Veniamo oggi a sapere che tra i prigionieri di Königstein fosse fatto un vano tentativo di fuga per parte di Bakounine, Heubner e Rockel. (G. U.)

STOCCARDA 7 Dicembre.

Il Consigliere di Stato Wachter-Spittler, capo del dipartimento delle relazioni estere, ha dato oggi alla seconda Camera spiegazioni sulla questione tedesca. Fra le altre cose ha detto che era imperioso dovere dei governi tedeschi fare proposte positive a fine di giungere a un definitivo assetto intorno alla Costituzione tedesca; che il Governo wurtemberghese aveva aperto a ciò negoziati tuttavia pendenti, e per questo non poter fare comunicazioni confidenziali se non alla Commissione nominata per esaminare siffatta questione.

(Journ. de Francf.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 11 Dicembre.

La colonizzazione ungherese occupa ora la stampa alemanna; il popolo tedesco ed i governi della Germania le rivolgono la loro attenzione. Le trattative devono già esser venute al punto da sperare fin dalla prossima primavera un principio di colonizzazione germanica. Dei Governi alemanni è in ispecie quello della Prussia, che sembra disposto all'avviamento di un sistema di colonizzazione e di un più ristretto commercio coll'Ungheria, al qual uopo vi spedì il signor Spiegelthal, il quale si trattenne otto giorni a Pesth, e fu in ogni modo manifestamente sostenuto dal Ministero. Sappiamo poi che il signor Spiegelthal cercò informarsi minutissimamente dei prodotti, del commercio, della colti-

vazione, delle fabbriche e de' mezzi per la colonizzazione in Ungheria.

La colonizzazione dell'Ungheria è una questione a cui in Germania, in Austria e in Russia volgonsi in differenti preoccupazioni gli uomini politici di qualunque opinione.

In seguito a notizie giunte ieri direttamente dal quartier generale del secondo corpo d'armata in Boemia, le truppe hanno occupato i quartieri d'inverno nelle seguenti città, dove senza dubbio resteranno: Koniggratz, Josephstadt, Jungbunzlau, Budweis, Neuhans, Pilsen, Elberkostelitz, Sobieslau, Podiebrad, Leitomischl, Pardubitz, Strakonitz, Klattau, Melnik, Schlackenwerth, Ellbogen, Carlstadt, Eger, Falkenau, Tetachen, Theresienstadt, Lebosicz, Teplitz, Komotau, Bilin, Sautz, Brux, Postelberg.

RUSSIA

PIETROBURGO 2 Dicembre.

Un ukase imperiale ordina la emissione della 22.ma e 23.ma serie dei biglietti del tesoro dell'Impero, sommantati a 6 milioni di rubli d'argento, col l'interesse dei 13 di Ottobre.

CAPO DI BUONA SPERANZA

Le notizie che abbiamo del Capo di Buona Speranza sono del 19 ottobre. Il giorno 11 di quel mese l'associazione anti-convict aveva adottato varie risoluzioni portanti che le relazioni e transazioni col governo sarebbero sospese finchè il governatore non avesse dichiarato ufficialmente che il Nettuno partirebbe.

Perciò le forze di polizia, spalleggiate al bisogno dalle truppe, dovranno impedire e disperdere anche ogni assembramento che potesse ispirare timore ai pacifici cittadini, e distorli dai loro affari.

Un ordine generale, della città del Capo, contiene un indirizzo del Governatore alle truppe della Colonia, nel quale si congratula con loro della loro rassegnazione in tanto difficili circostanze, specialmente per ciò che riguarda la scarsità delle provvigioni.

CINA

Col bastimento americano Eagle da Hong kong abbiamo ricevuto giornali fino al 5 settembre. L'Hong kong Register del 4 settembre, facendo allusione al recente oltraggio commesso in Macao, riporta la risposta del Commissionario Seu alla protesta del consiglio di Macao.

La Medea ritornò in Hongkong, e quando partì da Macao tutto era quiete; ma i cinesi dentro e fuori Macao erano in grande allarme, perchè temevano un attacco su Caza Branca.

AMERICA

Si legge nel Corriere degli Stati Uniti del 20 di Novembre.

Un disastro di Nuova-Orleans, in data del 16 Novembre, ci dà il primo ragguaglio di uno spaventoso disastro, avvenuto nel porto di quella città il giorno avanti, a 5 ore della sera.

Il magnifico battello a vapore Louisiana levava le ancore verso S. Luigi, nel momento stesso in cui i vapori Storm e Boston arrivavano dall'alto del fiume.

In mezzo al fracasso dell'esplosione un grido disperato risuonò e strinse a tutti il cuore di terrore, ed allorchè il fumo ed il vapore incominciarono a dissiparsi la scena del disastro offrì uno spettacolo impossibile a descriverai.

I bastimenti in brani, la lotta degli infelici vicini ad affogare, l'angoscia dei moribondi paralizzarono un'istante tutti gli spettatori.

Questa mattina si è procurato di riunire i corpi di coloro che sono stati trasportati dal fiume. Si suppone sempre che circa 200 persone siano perite in questo disastro.

La Louisiana è calata a fondo qualche minuto dopo l'accidente. S'ignora ancora la causa del sinistro, e si suppone che tutti i fuochisti e macchinisti siano periti perchè niun solo se n'è rinvenuto.

Un altro battello a vapore chiamato La Bella ha egualmente fatto esplosione il giorno appresso fra Nuova Orleans e Mobili.

Un terzo Vapore chiamato San Paolo destinato da san Luigi alla Nuova-Orleans ha dato in secco in vista di Newisland domenica 18 novembre, e si è sommerso fino al suo primo ponte.

Il pacchettino Tufearoto capitano Touley andando da Liverpool a Filadelfia nello stesso giorno è stato gettato a circa 5 miglia dal principal fanale di Capo Heulopen.

Una parte dello Stato di Massachusset che, or fra tre anni, era ancora coperta d'una foresta vergine, forma oggi un villaggio chiamato Lawrence, la cui popolazione ammonta già a 9000 abitanti.

Vi si formarono due importanti associazioni, aventi ciascuna un capitale di 5,000,000 di franchi: l'una per la fabbricazione delle tele di cotone, l'altra per la fabbricazione dei tessuti di lana.

AVVISI

Nel Comune di Vicovaro, Comarca di Roma, è vacante il posto di Segretario Comunitativo, e quello di Professore di Chirurgia.

Il concorso sarà aperto il giorno 1 Gennaio 1850 e terminerà il 31 detto.

ANGELO DANTE Presidente della Commissione Municipale.

È vendibile una piccola Libreria Legale di Avvocato defunto. Chi amasse farne acquisto potrà vederne la descrizione nell'Ufficio Diamilla.

Un ex Officiale francese, celibe, vivendo della sua entrata, desidererebbe prendere in affitto un appartamento di due o tre camere mobiliate con cucina e giardino in un casino vicino o no dalla città.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma primo Turno. Ad istanza del sig. Dionisio Baldini, Possidente, dom. nella Piazza di S. Carlo a Catinari num. 6, rapp. dal Proc. sig. Clemente De Donatis.

Incognito domicilio, e perciò per affissione a forma di legge, attesa la di lui contumacia dichiarata il 10 Dicembre corrente, comparire nella prima udienza dopo otto giorni, e per i motivi dedotti nella originale citazione sentir ordinare la remozione degli oggetti e di tutto le arbitrarie innovazioni eseguite dal citato in pregiudizio della casa dell'istante posta in Via di Ripetto n. 82.

Trib. Civ. di Roma Turno Camerale.

Ad istanza del sig. Paolo Pizzicaria, Fornajo ai Coronari, rapp. dal Proc. sig. Pio Andreuzzi. Si citano l'infrastritti a sentire ordinare la consegna o rilascio delle somme o denari sequestrati, che sono e saranno dovuti al debitore sig. Rocco Ponzio citato a favore dall'istante creditore di prezzo di pane somministrato per li lavoranti del citato stesso, a forma di Sentenza definitiva dell'Eccmo Tribunale di Commercio del 22 Dicembre 1848.

Monsig. Ilino Vannini Commissario generale della R. C. A. Sig. Rocco Ponzio, Vico del'Olmo n. 8. A di 14 Dicembre 1849. Consegnate copie a Monsig. Vannini al domestico, in quanto al Ponzio affissa stante l'assicurazione degli Inquilini che non abita più in detto domicilio, e la rievca dei medesimi di riceverla.

Nella Causa iscritta in Prot. dell'anno 1848 n. 970 fra il Capitano Antonio Giorgi tanto in nome proprio, che come Amministratore ed usufruttuario legittimo de'beni avventizi de'suoi figli Giovanni e Francesco Giorgi, quali eredi della loro madre Marianna Palmieri, e per esso il sig. Romualdo Gentiluoci di lui Proc. e Mandatario generale Attore, rapp. dal Proc. sig. Luigi Papi da una parte, e Monsig. Angelo Maria Vannini Commissario Generale della R. C. A. per la Direzione del Debito Pubblico, Benedetto e Felice fratelli

Guglielmi attuali possessori del Fideicommissio istituito dal fu Giulio Guglielmi, dom. in Civitavecchia, sig. Antonio Sciarra Curatore deputato ai futuri chiamati al detto Fideicommissio ed altri ec.

Il Tribunale pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione, fermo rimanendo il vincolo di scudi 288 e baj. 4 importatore dell'ipoteca iscritta a profitto del Magistrato de'Poveri di Genova, previa la produzione da farsi dagli Attori del Certificato del Conservatore delle ipoteche comprovante la radiazione delle seguenti ipoteche iscritte, una cioè a favore de' Marchesi Lodovico e Nicola Gavotti per sc. 1903 e baj. 21 iscritta il 3 Dicembre 1810, contro Antonio Sala ed altri; altra a favore di Cesare Antonio per il di lui vitalizio, iscritta il 25 Luglio 1810; ed altra a favore di Carlo Chiani egualmente per vitalizio, iscritta il 28 Maggio 1811, dichiara perento ed estinto il vincolo apposto nella somma residuale di sc. 6000, ed ordina in pari tempo al Direttore del Debito Pubblico la delezione e cancellazione dell'vincoli apposti negli atti e cartelle, e la rilasciazione di atti e cartelle libere.

Ad istanza del Capitano Antonio Giorgi nei nomi come sopra, e per esso Romualdo Gentiluoci, di lui Procuratore, e Mandatario generale rappresentato del Procuratore Luigi Papi. - Si notifici agli infrastritti la presente sentenza per affissione, ed inserzione in Gazzetta per ogni effetto, e sotto tutta le altre riserve di ragione.

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDI 20 E VENERDI 21 DICEMBRE. Buoi, Vacche e Vitelle N. 309 Castrati 30 Majali 1951

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI VENDUTE DESUNTA DALLE ASSEGNE DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

Buoi di stalla e di erba ogni 10 lib. baj. 55 Detti a peso 49 Vacche 50 Castrati 50 Majali 57

Dal Campo Boario li 21 Dicembre 1849. Per l'Incaricato della Commis. Municipale N. LEFRI.

BORSA DI ROMA

DEL DI 21 DICEMBRE 1849.

Table with 2 columns: City and Price. Includes entries for Napoli (94 50), Livorno (18 10), Firenze (18 10), Venezia (16), Milano (16 30), Genova (21 10), Parigi (21 70), Marsiglia (21 70), Lione (21 70), Augusta (54 25), Vienna (49 75), Trieste (49 25), Londra (545), Ancona (99 50), Bologna (99 90).

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI col dividendo ed interessi dal primo gennajo 1849. Di garanzia di Sc. 108 25 Sc. 131 50 Effettive di Sc. 500 Sc. 515

FONDI PUBBLICI Consolidato Romano al 5 per cento godimento del primo semestre 1850 Sc. 96 50

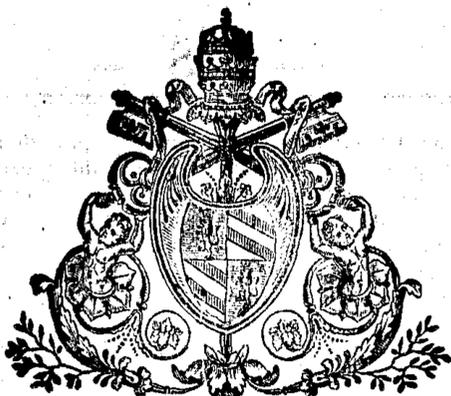


CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

- A Roma per trimestre 2 50
- Alle Province (franco) 2 80
- All' Estero (franco fino ai confini) . 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
22 Dicembre. { Ore 7 antimeridiana	Poll. 27 lin. 44,6	- 0°,4	13°	N.	d.	Dalle ore 9 pomer. del 21 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 22. Temperat. mass. + 5,9 Temperat. min. - 0,7.
" 3 pomeridiana	" 27 " 44,6	+ 4,7	27	N-N-E.	dd.	
" 9 pomeridiana	" 28 " 0,8	+ 2,4	21	N-N-E.	dd.	
23 Dicembre. { Ore 7 antimeridiana	Poll. 28 lin. 0,9	- 0°,5	43°	N.	dd.	Dalle ore 9 pomer. del 22 Dicembre, fino alle ore 9 pomer. del 23. Temperat. mass. + 5,6 Temperat. min. - 0,7.
" 3 pomeridiana	" 28 " 0,8	+ 5,5	46	N-N-O.	d.	
" 9 pomeridiana	" 28 " 0,8	+ 4,6	43	N.	d.	

AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI.

I signori Associati al *Giornale di Roma* sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma, sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 24 Dicembre.

Scrivono da Napoli, che la Santità di Nostro Signore Papa PIO IX nel giorno 20 visitò le Chiese dell' Albergo de' Poveri e di S. Gennaro, e le vicine Catacombe.

Salita quindi a Capo di Monte, si trattenne alquanto con Sua Maestà e la Real Famiglia.

Quindi recossi al Campo Santo, visitò la Chiesa e diverse Cappelle, ed il Convento de' Cappuccini.

Si annunzia che ai 24 andrà a Caserta, ed ai 26 ritornerà a Portici.

NOTIZIE DIVERSE

Jeri nella Ven. Chiesa degli Agonizzanti, alle ore tre e un quarto pomeridiane, Monsig. Rosani Vescovo di Eritrea, assistito da quell' insigne Arciconfraternita, benedisse la prima Campana che si è rifusa in Roma, dopo le dilapidazioni fatte alle chiese in tempo della cessata anarchia. Oltre gli stemmi della Natività di Nostro Signore, del Santissimo Crocifisso e di San Giuseppe, cui si è dedicata, ha la seguente epigrafe: DIE XVII MARTII MDCCCXLIX AB IMPHIS ABREPTAM COMMINTAM SODALITIVM HOC XXII. DECEMBRIS EIVSDEM ANNI RESTITVIT.

Alla sacra cerimonia assistevano molti fedeli, giubilanti nel vedere quelli Confratelli così solleciti di restituire al culto di Dio le cose che gli furono con tanta solennità dedicate.

Nell' antecedente sabato, due ore prima del mezzogiorno, altra sacra funzione, benchè di genere diverso, erasi fatta nella parrocchiale Chiesa di S. Andrea delle Fratte collo scoprirsi per la prima volta la cappella di Nostra Signora. È stata essa restaurata, o per dir meglio con principesca munificenza da cima a fondo rinnovellata, da S. E. il sig. Duca D. Marino Torlonia, il quale ha voluto a tale uopo scegliere valentissimi artisti. Infatti il disegno è dell' architetto sig. cav. Sarti professore dell' Accademia di S. Luca: il sig. cav. Carta, prof. della stessa Accademia, ha dipinto nel mezzo l' Immacolata, dalle cui mani a somiglianza di raggi piovon in copia le grazie: e i due laterali quadri rappresentanti l' Apparizione della Vergine Santissima al Ratisbonne, ed il battesimo di questo israelita, sono lavoro del romano sig. Domenico Bartolini. Tutti applaudirono al pensiero del generoso principe per aver abbellito in tal guisa una cappella sì venerata di giorno e di notte, un luogo sì caro a Maria, e di aver voluto rendere eziandio per mezzo della pittura perpetuo nelle pareti di quel grandioso tempio un fatto a' nostri giorni avvenuto, la cui ricordanza con grandissima pompa si celebra il 20 di gennaio, anniversario del prodigio. Riserbata a tal di la maggior festa, ora cantossi

solamente su quell' ara con iscelta musica una messa solenne, cui intervenne molto popolo. La cerimonia quanto semplice, altrettanto fu edificante e divota.

Il ventesimo Reggimento Francese di Linea parti da Roma nei giorni 21 e 23 del corrente. S' imbarcherà a Civitavecchia alla volta dell' Algeria.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 19 Dicembre.

Affinchè le disposizioni adottate dall' Eminentissima Commissione Governativa di Stato colla Notificazione del 15 corrente Dicembre, in ordine ai Biglietti della Banca Romana, seguano il loro pieno e regolare effetto col minore possibile incomodo del Commercio e del pubblico, Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Commissario Straordinario nelle quattro Legazioni è stato autorizzato dal Ministero delle Finanze a render noto, che le Casse tanto principali quanto subalterne della Provincia sono autorizzate a ricevere in pagamento di qualsivoglia Dazio o Tassa per contante ed al valor nominale i Biglietti della Banca anche dopo cessato il corso coattivo.

Per ulteriore facilitazione poi verso quelli che non avessero occasione di versare nelle Casse, e che desiderassero il puro concambio, verrà ingiunto alle Casse Camerali nei Capo-Luoghi di Provincia il peso di ricevere i biglietti dai possessori egualmente dopo spirato il corso forzoso, rilasciandone bulletta di Cassa da concambiarsi entro 8 giorni con equivalenti Boni del Tesoro.

Queste misure non possono non riuscire gradite, poichè per esse la operazione sortirà senza angustia del Commercio il bramato effetto.

Il Consiglio di guerra sedente in Bologna, nella sua seduta del 17 corrente dicembre, condannò.

1. Bondanelli Francesco detto Florindo, ed anche Scarpitone, del fu Florindo, d'anni 23, ammogliato, facchino, di Borgo S. Luca, legazione di Ferrara, ad anni 12 di galera, per rapina e ritenzione di coltelli proibiti.
2. Nascimbene Massimiliano, detto figlio della Fattuna, del fu Francesco, d'anni 25, conjugato, facchino, del Borgo suddetto, ad anni 9 di galera, per correità nella rapina stessa, e per violazione di precetto.
3. Perdonati Giacinto, detto Giacintone, del vivo Carlo, d'anni 21, scapolo, facchino.
4. Destefani Giovanni, detto Cocca, ed anche il figlio del Sartore, del vivo Luigi, d'anni 19, scapolo, facchino.
5. Vecchi Pietro, detto Fagiolo, del vivo Giuseppe, d'anni 29, ammogliato, macellaio, tutti tre del preindicato Borgo, ad anni 8 per ciascuno pure di galera, per correità nelle rapina medesima.
6. Mastellari Pietro, d'anni 29, ammogliato.
7. Mastellari Giuseppe, d'anni 24.
8. Mastellari Giovanni, d'anni 20, scapoli, figli del fu Fortunato, operai giornalieri, di Vigarano Mainarda, scervi di antecedenti pregiudizi, ad anni 2 per ognuno di opera pubblica, per resistenza con minacce ed offese alla pubblica forza in odio d' ufficio.
9. Franzoni Raffaele, di Pietro, d'anni 28, scapolo, orfice e meccanico, bolognese, ad anni 2 d' opera pubblica per ritenzione d' armi proibite.

Bologna il 18 Dicembre 1849.

(Gazz. di Bologna.)

FERRARA 19 Dicembre.

È arrivato jeri S. E. il sig. Generale Giovanni Rohn di Rohnau, destinato a comandante della Cit-

tadella di Ferrara. Domani parte per Comacchio onde perlustrare colà i Forti di Volano e Magnavacca. — 260 Cavalleggieri ed 80 Dragoni sono giunti dal Veneto diretti per Bologna e Toscana. (Gazz. di Ferrara.)

STATI ITALIANI
REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 20 Dicembre.

La scossa tremenda di tremuoto che spaventò gli abitanti di San Germano, in provincia di Terra di Lavoro, alle ore 5 meno un quarto italiane della notte del 12 al 13 del corrente mese, si estese pure a Venafro, Comune della provincia medesima; benchè non nella stessa intensità. Anche ivi gli abitanti l'avvertirono; ma nulla seguì di sinistro. (Giorn. Costit.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 20 Dicembre.

Il Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento delle Finanze, del Commercio e dei Lavori pubblici; Considerando essere utile e conveniente di proseguire nel modo il più sollecito nella graduale estinzione dei Buoni del Tesoro, anco indipendentemente dalle risorse specialmente affette a questo titolo, siccome è pure esplicitamente consentito dall' Art. 12 e 18 del Regolamento del 12 febbrajo 1849;

Visto il disposto della precedente Ordinanza Ministeriale de' 19 Novembre ultimo passato, che ha regolato le forme con le quali devesi procedere a simili estinzioni;

Ordina quanto appresso:

1. Sarà col nuovo anno proceduto all' estinzione di una quantità di Buoni ipotecari del Tesoro corrispondente in capitale alla somma di mezzo milione di Lire, e relativi interessi, supplendo la Cassa della Reale Depositeria al pagamento della somma medesima.
2. Il numero dei Buoni da estinguersi sarà repartito fra le diverse Categorie aelle quantità determinate dall' Articolo II dell' Ordinanza de' 19 Novembre prossimo passato.
3. Nella mattina del 3 Gennajo 1850 e giorno successivo, occorrendo, nella Galleria detta di Luca Giordano nel Palazzo già Riccardi in Firenze sarà pubblicamente proceduto alla estrazione dei Buoni, da estinguersi a forma dell' Articolo precedente, e nei modi e con la solennità determinate dalla più volte citata Ordinanza de' 19 Novembre prossimo passato.
4. A cura del Dipartimento delle RR. Possessioni saranno pubblicati i numeri estratti in ciascuna Categoria, e dal giorno della eseguita pubblicazione cesserà la derorrenza dei frutti sui Buoni estratti, i possessori dei quali hanno l' obbligo di ricevere il rimborso del Capitale e dei frutti maturati, ritenuto il disposto dall' Art. 20 del Regolamento de' 12 febbrajo 1849.
5. Il pagamento dei Buoni estratti sarà eseguito in Firenze dalla Cassa della Real Depositeria nei giorni immediatamente successivi alla pubblicazione della fatta estrazione sotto le riserve accennate dalla Notificazione de' 19 Novembre prossimo passato, le disposizioni della quale saranno applicate al caso di questa nuova estinzione.

Dal Ministero delle Finanze ec. li venti Dicembre milleottocentoquarantanove.

Il Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento delle Finanze ec.

G. BALDASSERONI.

Il Segretario del Ministro

P. MENSINI.

(Monit. Tose.)

Quest'oggi, a un'ora dopo mezzogiorno, S. E. il Conte D. Luigi Grifeo, Ministro plenipotenziario di S. M. il Re delle Due Sicilie in Toscana, ha rimesso nelle mani di S. A. I. e R. il Granduca, in udienza particolare, una lettera del proprio Sovrano che pone fine alla di lui missione presso l'I. e R. A. S. Era presente alla R. udienza S. E. il Senatore Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento degli Affari esteri. (Ivi.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VERONA 18 Dicembre.

Per ordine di quest' I. R. Comando di Fortezza venne multato l'Avvocato Francesco Righi di Austriache Lire 100 già versate nella Cassa di Pubblica Beneficenza, per contravvenzione all' Avviso di questa R. Deleg. Prov. 19 Settembre 1848 relativo all' obbligo incombente ai proprietari di case di cancellare iscrizioni sediziose che venissero scoperti sui muri delle proprie case.

Verona li 16 Dicembre 1849.

L' I. R. Cons. Aulico Delegato

GROLLER.

(F. di Verona.)

STATI ESTERI

FRANCIA

Testo della circolare indirizzata dal Ministro della Guerra ai Colonnelli della Gendarmeria in proposito della quale il signor Baune ha interpellato il Ministro.

MINISTERO DELLA GUERRA

GABINETTO DEL MINISTRO

Parigi 12 Novembre 1849.

Colonnello, nel momento che il Presidente della Repubblica sentendo la necessità di prendere una parte più diretta agli affari del paese viene a formare un gabinetto ed a conferire a me il portafoglio della guerra, io vengo a fare un appello alla fedeltà della gendarmeria, e di reclamare da lei un concorso tutto nuovo che dovrà potentemente essere ajuto al governo nella via energica che si propone di seguire per giungere al ristabilimento completo della tranquillità pubblica.

Sono stato già da lungo tempo a portata d' apprezzare i servizi che la gendarmeria rende ciascun giorno alla Società per non conoscere tutto ciò che nelle circostanze attuali si può attendere dal suo zelo e dal suo patriottismo.

La rivoluzione, facendo sorgere una folla di alti funzionari, ha eccitato passioni di tutti i generi, e fa nascere delle colpevoli ambizioni che minacciano per le loro dottrine sovversive l'ordine e la società. Per arrestare questi mali, il governo ha bisogno d'essere immediatamente informato di tutto ciò che avviene nel paese: quello che a lui importa di conoscere non sono solamente gli avvenimenti, i fatti materiali, ma ancora e soprattutto la situazione morale nel suo insieme; le osservazioni non devono essere subordinate agli avvenimenti, ma li devono precedere.

Non è necessario che lo spirito pubblico sia agitato per divenire l'oggetto dei rapporti della gendarmeria; si deve osservare nel suo stato abituale, e calcolare l'influenza che potrà essere esercitata in ciascuna località, se gl' inimici dell' ordine tentassero di turbarla. Egli è utile soprattutto d'osservare gli atti e le tendenze degli agenti del governo. Io desidero in conseguenza che mi sia direttamente indirizzata da tutti gli ufficiali della gendarmeria, egualmente che dai comandanti della brigate, un seguito di rapporti non periodici, contenenti tutte le osservazioni che si credessero doversi a me inoltrare e tutti i fatti che si giudicassero necessari a farmi conoscere, in seguito delle indicazioni che precedono, per mettermi a portata di combattere il socialismo, d'arrestare i progressi che tenta di fare nelle campagne, e d'assicurare la sicurezza pubblica, piuttosto prevenendo i disordini dal nascere, che reprimendo quelli che sorgessero.

Non è possibile, io lo so, d'esigere dai sotto-ufficiali comandanti le brigate dei rapporti completi così bene corrispondenti alle mie viste come dagli ufficiali: esigo ciò nondimeno da loro questi rapporti direttamente, perchè nulla voglio ignorare. Tuttavolta converrà che le loro investigazioni siano condotte con riserva e prudenza: voi dovrete a questo riguardo dirigerli, illuminarli e non fornir loro di queste istruzioni che quelle che sono in rapporto colla loro intelligenza e col grado di confidenza che voi potrete avere nella discrezione di ciascuno di essi.

Voi lo intendete, Colonnello; questi rapporti che avranno per oggetto di farmi conoscere senza ritardo tutto quello che avviene all'infuori degli avvenimenti ordinari, debbono essere essenzialmente confidenziali; non saranno quindi comunicati ad alcuno, e saranno per conseguenza, indipendentemente da quelli che devono essere indirizzati ai funzionari degli ordini giudiziari, civili o militari, nelli casi contemplati agli articoli 45 ed 82 dell'ordinanza del 29 ottobre 1829, i quali continuano ad essere in vigore, ed inviati come per lo passato.

Questi nuovi rapporti dispenseranno tuttavia da quelli che fino al presente mi furono trasmessi (of-

ficio della corrispondenza generale) sopra gli avvenimenti politici e sulla situazione dello spirito pubblico; mi saranno inviati sotto duplice sopracarta: l'una (quella che chiude il dispaccio) sarà di color turchino, e porterà questa iscrizione » Al solo Ministro » l'altra (la sopracarta esterna) porterà l'indirizzo ordinario. Questa corrispondenza sarà iscritta sul registro particolare che ciascun ufficiale e sott'ufficiale conserverà da se, egualmente che nel cangiamento di residenza.

Tal' è, Colonnello, la missione delicata che io confido alla gendarmeria. A me soltanto giungeranno queste informazioni, nel mio gabinetto solamente saranno trattati gli affari che ne faranno il seguito, ed è egualmente a me solo che sarà dato di conferirne col Presidente della Repubblica.

Riconducetevi col pensiero all'epoca del Maresciallo Moncey, primo ispettor generale della gendarmeria: aveva egli nelle sue mani una polizia più forte che quelle del sig. Fouché; attività, vigilanza, rispettoso affetto: ecco quello ch' esigo dalla gendarmeria; io sarò fortunato d'attrarre su di essa le giuste ricompense che il Presidente della Repubblica è disposto di darle, come egualmente adopererò pronta la giustizia contro coloro, che non conoscendo il loro mandato, non sapessero soddisfare convenientemente l'importante missione che io loro confido. Ricordatevi che la gendarmeria è la sentinella avanzata dell'ordine pubblico.

Voi conoscerete l'importanza di questa lettera tutta confidenziale; io vi prego d'accusarmene ricevuta, e di rendermi avvisato delle disposizioni che avrete prescritto per assicurare l'esecuzione immediata dei miei ordini. Mi renderete egualmente conto nominativamente, e sotto vostra responsabilità personale, degli ufficiali e sottufficiali della vostra legione, ai quali voi avrete giudicato conveniente di comunicare in tutto o in parte le presenti istruzioni.

D' HAUTPOUL.

(Débats.)

— Il Corsaire pubblica la seguente lettera al cittadino Ledru-Rollin.

» Signore,

» I giornali del vostro partito ci annunziano che occupate il vostro tempo a Londra nello scrivere una Storia della decadenza dell' Inghilterra, probabilmente per ringraziarla dell' ospitalità che ella concede si generosamente a voi ed ai vostri confratelli in proscrizione.

» Questa non è cosa che punto ci riguardi; non mancano presso i nostri vicini uomini d'ingegno, per discutere le vostre opere e mostrare la distanza che separa un Governo costituzionale saggio e moderato, da un Governo come voi il comprendete, vale a dire l'anarchia, la licenza e tutte le lor conseguenze.

» Ma ciò che ci riguarda, ciò che dobbiamo confutare, son le vostre lagnanze contro i reazionari, contro il partito dell'ordine. Signore, è facile impresa mantenere l'agitazione in un paese con discorsi violenti, chiamare il popolo alle armi, fuggire quando il colpo è fallito; e poi, nell'esilio, scrivere spacciate giustificazioni, che non giustificheranno nessuno. Ma, nel parer nostro, quando uno trasse infelici in un abisso, bisogna ch'ei perisca con loro, o che ne esca egli ultimo, dopo averli tutti salvati.

» Onde, chi credete voi di toccare coi vostri paroloni sonori? V'immaginate forse d'intenerire i democratici vostri fratelli? Ah! signor Ledru-Rollin, conoscete ben poco il popolo. Quanto il coraggio, mostrato anche per una cattiva causa, il tocca ed ottiene la sua pietà, altrettanto un contegno come il vostro, dopo aver giurato di sostenere la Costituzione con le armi in mano, eccita la sua indignazione ed i suoi sarcasmi.

» Pretendete voi spaventare gli uomini d'ordine, ripetendo ad ogn'istante che » da Venezia a Varsavia, da Berlino a Roma, non c'è più se non forche, » prigioni e tombe? » — Ma ognun di noi ci aggiunge spontaneamente: Per buona sorte, la sappiamo giusta! » Cessate dunque di trinciare da capo partito, poichè, badate a noi, siete logoro, fracido, cascato nelle vecchie; la vostra stagione è finita.

» Sarebbe mai per avventura, che credeste la popolazione parigina tanto assurda, da ricadere nel laccio, dopochè le avete data la ricetta delle rivoluzioni, dopo, che le avete detto che coloro, i quali la guidano, la gabbano sì pienamente, di darle la Monarchia di tuglio quand'ella domanda la rievocazione delle ordinanze contro la libertà della stampa, la rivoluzione del 1848, quand'ella domanda la riforma?

» Riponetè dunque in magazzino tutte codeste scene, che rappresentano il patriottismo, il coraggio politico, ed altre giunterie rivoluzionarie. Rimanete tranquillo a Londra; se non v'ingerite nelle nostre faccende, se non soffiare nel fuoco in casa nostra, vi lasceremo in pace. Ma soprattutto, a monte le minacce e le parole sesquipedali; esse non servono ad altro che a farci ridere.

» Le ingiurie, che ci profondete, son titoli di onore, di cui ci decoriamo; e perciò, valendoci di una delle vostre frasi, ci gloriamo di sottoscrivere questa lettera, chiamandoci

Un rinnegato della vostra rivoluzione, traditore alla vostra Repubblica.

(F. F.)

PARIGI 13 Dicembre.

Una lettera di Brusée annunzia che la Duchessa di Berry è partita il 9 da quella residenza per recarsi presso la Duchessa di Parma, sua figlia. Ella vi si tratterà qualche tempo. (Union.)

— Madama Luigia Aston, uno de' più bei nomi della letteratura moderna di Germania, è giunta a Parigi per attendere a studi storici. Essa è della famiglia del Generale francese Hoche, il quale era di origine tedesca.

— La Facoltà di Belle Lettere ha risoluto, che, non ostante che sia stato posto in ritiro e datogli un sostituto, il nome del sig. Guizot rimarrebbe su tutti i programmi col titolo di Professore onorario. La Facoltà ha pure inviato una Deputazione composta di parecchi suoi membri per pregare l'illustre uomo di Stato ad aderire in modo esplicito alla presa determinazione. (F. F.)

ALTRA DEL 15.

Oggi, anniversario dell'arrivo delle ceneri dell'Imperatore Napoleone a Parigi, gli avanzi dell'antica Guardia Imperiale sono andati a visitare la tomba dell'Imperatore agl'Invalidi. Di là que' vecchi prodi si sono recati alla piazza di Vandome, ed hanno messo corone di perpetuo ai piedi della colonna. Un Maggiore della Guardia Imperiale pronunziò un discorso, al fine del quale si gridò Viva la Repubblica, quindi il corteo si disciolse in perfettissimo ordine. (Moniteur.)

BORSA DI PARIGI

14 Dicembre.

5 per cento fr. 91 30
3 per cento » 56 15

GRAN BRETAGNA

Una nuova chiesa cattolica venne consecrata ed aperta ai fedeli il 4 del corrente nella città di South Shields, immortale famosa per essere stato il teatro della santissima vita e delle ammirabili opere del venerabile Beda, il cui nome è pronunziato con riverenza da tutti gl'Inglese senza differenza di religione. Le spese per l'erezione della medesima furono fatte dai generosi cattolici di quel distretto e dal clero, col concorso ancora di alcuni protestanti schiettamente liberali. È questa la prima chiesa che sia esistita in quella città dopo la pretesa riforma. La funzione della dedizione fu fatta dal Rev. Monsignor Hogarth, il quale vi celebrava la prima messa dopo il desolante periodo di tre secoli. La cerimonia riuscì magnifica; vi assistevano circa venti sacerdoti, e, non ostante il cattivo tempo, fu pur grande il concorso del popolo. Il Rev. sig. Consitt vi teneva un eloquente discorso intorno alle virtù ed alle opere del venerabile Beda, al cui onore è dedicata la nuova chiesa.

— Un'altra chiesa cattolica è vicina ad esser terminata nella città di Morpeth. La spesa per la medesima ascende a 50,000 fr. Essa è dedicata a S. Norberto. La sua larghezza è di 26 piedi, e la lunghezza di 66, non compreso il presbitero, il quale è lungo 20 piedi e largo 15. Uno dei più generosi cooperatori per l'erezione della nuova chiesa è il conte di Carlisle. (Cathol. Standard.)

— I giornali inglesi parlano di una sommossa nata alle Bermude: parecchie persone sono state uccise. Pare causata da una legge che autorizzava i creditori a mettere i debitori in prigione insieme coi delinquenti ordinari e soggette alla stessa disciplina. (Globe.)

— Sentiamo che il sig. Brunel, celebre ingegnere, sia morto. Egli era in età di anni 84. Era nato nel 1769 a Hacquille, dipartimento dell'Eure. Tutti sanno ch'egli fu il costruttore di quel famoso tunnel sotto il Tamigi, una delle opere le più meravigliose e le più gigantesche, che dimostrano a che può giungere l'energia e l'ardire del genio umano. (F. I.)

IRLANDA

Il monastero delle Suore della Misericordia, aperto solo da sedici mesi in Derry, ha prosperato e prospera siffattamente da superare ogni aspettazione. Il 24 p. p. novembre, esso acquistava due nuove suore nelle persone delle damigelle Casey ed O'Brien. Negli ultimi cinque mesi ben otto zitelle sono state ammesse a ricevere il sacro velo. (Cathol. Standard.)

GALWAY 21 Dicembre.

Oggi Monsig. O'Donnell amministrava solennemente la cresima nella chiesa del monastero della Presentazione, a circa 300 fanciulli, i quali erano stati istruiti nei religiosi doveri dalle monache di quel convento. Gl'immensi servizi che questo pio stabilimento rende alla causa della carità, della religione e della società in generale, non possono essere abbastanza apprezzati. In questa stagione di tanta calamità e miseria senz'esempio, il monastero somministra giornalmente la collezione a circa 500 ragazzi. (Cathol. Standard.)

DANIMARCA

ALSEN 3 Dicembre.

I preparativi di guerra dal canto dei Danesi vengono qui proseguiti con alacrità. Alle tre batterie, due da 6 ed una da 12, che si trovano nell'isola, se ne sta per aggiugnere un'altra da 12. I soldati che sono in congedo, vengono richiamati sotto l'armi; e, fra pochi giorni, i battaglioni qui stanziati saranno portati a numero. Si calcola che fra breve troveranno raccolti in quest'isola circa 12,000 uomini. (G. U.)

GERMANIA

FRANCOFORTE 9 Dicembre.

Per parte dell'Austria, fu manifestato all'Arciduca Vicario il vivo desiderio che, avendo ora la Prussia acconsentito all'assistenza passiva degli incaricati dei singoli Stati, non voglia egli più a lungo differire la rinuncia della sua dignità, sebbene alcuni piccoli Stati (son forse tre) non abbiano ancora data la loro adesione. Fu quindi tenuto, a quanto vien detto, un Consiglio dei Ministri, ma la decisione fu di non passare alla rinuncia, fino a tanto che non siano arrivati tutti quanti gli atti di adesione. Tosto che ciò sia avvenuto, l'Arciduca Giovanni, a quanto si assicura, si ritirerà dall' suo posto con un indirizzo al popolo tedesco, e probabilmente ritornerà in Austria per la via della Baviera. Così andrà ad effetto finalmente il nuovo *interim*; e staremo a vedere se sarà atto a resistere alle procelle e a dare la base della nuova conformazione della Germania. (G. U.)

PRUSSIA

Circa alla quistione tra l'Austria e la Prussia si ha il seguente riassunto delle note che si sono scambiate queste corti dopo la conclusione del trattato per il potere interinale centrale di Germania. Il 30 settembre, giorno della conclusione del trattato, l'Austria indirizzava alla Prussia quella nota nella quale esponeva le sue viste di diritto circa all' illimitata e piena validità delle Costituzione e della legislazione federale. A questa rispondeva la Prussia il 10 ottobre ribattendo energicamente le deduzioni dell'Austria, e dando spiegazione circa all' esposizione di diritto fatta dal plenipotenziario prussiano il 17 ottobre nel consiglio amministrativo. Il 23 ottobre l'Austria faceva una rimostranza contro la dichiarazione fatta il 8 ottobre dal plenipotenziario prussiano nel consiglio amministrativo degli Stati di Germania parzialmente collegati, portante che la Prussia si riguarderebbe nella commissione governativa provvisoria come rappresentante degli Stati alleati, e sottoporrebbe tutti gli affari più importanti alla decisione del consiglio amministrativo prima che fossero decisi dalla commissione federale. Il governo austriaco nota come questo consiglio amministrativo serva esclusivamente gli interessi della lega intima, quindi debba essere dipendente dalla generale Confederazione. Nella risposta indirizzata al sig. di Bernstorff, la Prussia dichiara instantemente che essa comprende la sua posizione di capo della lega intima e vuole tutelare gli interessi nella commissione centrale. In una nota del 24 ottobre l'Austria esprime il suo rincrescimento per quanto avvenne nel consiglio amministrativo, ed approva pienamente la dichiarazione de' plenipotenziarii annoverese e sassone del 20 ottobre, colla quale protestano contro la promulgazione delle nomine per il parlamento d' Erfurt. Questa nota provocò una energica risposta da Berlino, nella quale fra le altre cose è detto doversi lasciare ai governi d' Hannover e di Sassonia il carico di rispondere della loro condotta nella quistione germanica alle loro proprie coscienze. Circa a quel medesimo tempo, l'Austria si elevò direttamente contro la convocazione della Dieta, e ciò fece in un dispaccio che l'ambasciatore austriaco fu incaricato di leggere al ministro degli affari esteri. L'Austria esprime il suo timore, che, mediante la convocazione della Dieta, l'agitazione democratica risorga, e che il contraccolpo di questa agitazione non si faccia sentire anche in Austria. Nella sua risposta del 30 ottobre la Prussia esprime le ragioni per cui essa credette far tacere questi timori; dichiara esser pronta ad incontrare i pericoli reali se mai ne insorgessero. In replica di questa risposta, l'Austria inviava una nuova nota nella quale passa a discutere la quistione di diritto. Il tenore di questa nota è quello d' un documento pacifico che l'ambasciatore è incaricato di leggere al ministro, nè vi si fa parola di caso di guerra ecc., quantunque le espressioni non siano prive di energia e di gravità; ma dicesi che il sig. di Prokesch abbia tenuto ne' saloni di Berlino un linguaggio guerresco, al quale avrebbe in altri circoli risposto il sig. Manteuffel. „ Non si deve illudersi con speranze sull' avvenire, avrebbe detto il ministro prussiano; è impossibile prevedere quanto succederà anche fra breve: è però certo che la Prussia non abbandonerà la via che ha preso, avvenga che vuole. Devesi esser pronti a tutto, anche ad una guerra. La Dieta in Erfurt avrà luogo, vengano pure proteste da chicchessia. La primavera non deve coglierci sprovvisti „ (G. T.)

BERLINO 7 Dicembre.

Il Governo prussiano ha conchiuso con molti piccoli Stati alemanni una convenzione militare. La Danimarca non ha per anco fatto un sol passo per aprire le negoziazioni di pace. Dal canto della Prussia per altro, la domanda dell' indipendenza dello Schleswig fu già avanzata con tutta precisione. (Mess. Tir.)

ALTRA DEL 10.

La *Corrispondenza Costituzionale* annunzia: „ Per incarico del Ministro dell' interno, oggi il conte Eulenburg è partito per Erfurt, in compagnia del consigliere delle pubbliche costruzioni per iscegliervi le stanze e dare altre disposizioni per l'imminente adunamento del Parlamento in Erfurt. I sigg. di Radowitz e Botticher partiranno mercoledì o giovedì per Francoforte, ove in pari tempo sono aspettati i commissari austriaci. (Gazz. di Vienna.)

POSEN 1 Dicembre.

Si è già notificato altra volta che il Governo russo ha intenzione di fortificare parecchie città del Regno di Polonia, nella vicinanza della frontiera prussiana. A questa città appartiene puranco Kalisch, che si pretendeva già antecedentemente dovesse essere tramutata in una piazza d' armi di primo ordine. Di fatti, alcuni giorni sono, una gran quantità d' ingegneri, ufficiali di maggior o minor ordine, giunsero da Varsavia a Kalisch, per intraprendere i lavori preliminari ad una costruzione di fortezza, che si ha per mira. Da quel tempo in poi, hanno luogo esatti misuramenti ed esami di terreni; e si vocifera che, al primo favorire della stagione, abbiasi da cominciare la costruzione del forte principale, pel quale fu scelta una collina posta immediatamente alla riva destra del fiume Prossna. Kalisch si qualifica certamente, mercè la sua posizione, per una fortezza di primo ordine, e come tale si presenterà anche fra poco, mentre i russi intraprendono sempre costruzioni simili con enormi forze. (F. T.)

LUBECCA 5 Dicembre.

Lubecca attende imminente un cambiamento rispetto al militare, avendosi l' intenzione d' incorporare, come già in Dessavia, la milizia della città colla prussiana, per viste di economia, specialmente per riguardo alla cavalleria, che costa 50,000 marchi all' anno. Tutta la milizia dello Stato libero di Lubecca costa annualmente 185,000 marchi, e col rinunziare a codesta milizia separata si spera di economizzare molto, venendo allora a cessare l' aggravio degli alloggi, e succedendogli invece il sistema di caseramento della Prussia. Avrebbe però allora effetto il sistema del servizio volontario d' un anno. (Lloyd.)

BREMA 6 Dicembre.

L' altro ieri, la cittadinanza consultò sopra la legge per le elezioni al Parlamento dell' Impero, e l' accettò in tutte le sue determinazioni, con piccole modificazioni richieste dalle particolari condizioni di Brema. Anche la deputazione elettorale, da quella legge voluta, fu tosto nominata. (G. U.)

BRUNSWICH 4 Dicembre.

Nella seduta del 4, fu approvato dalla Camera per appello nominale con 30 voti contro 21 il seguente ordine del giorno motivato: „ Considerando 1.) che l' Assemblée ha già più volte dato a conoscere i suoi favorevoli sentimenti per Schleswig-Holstein e pei loro diritti; 2.) ch' essa non trovasi in condizione di potere in altro modo dar a conoscere codesti suoi sentimenti, se non nuovamente con le parole; 3.) ch' essa non può nemmeno prefiggere al Governo un dato contegno, da cui potersi attendere un effetto salutare; ma che, 4.) dai ben conosciuti pensamenti del Governo è d' aspettarsi che esso vorrà adoperarsi del suo meglio per la causa tedesca di Schleswig-Holstein, ogni qualvolta se gliene presenta l' occasione, l' Assemblée passa sulla proposta all' ordine del giorno. „ (Gazz. di Vienna.)

STUTTGARDT 10 Dicembre.

Il progetto d' indizzo, quale fu presentato dalla Commissione della maggioranza, è d' un tuono assai moderato, scorgendovisi il desiderio di evitare le occasioni d' uno scioglimento della Camera. Nel suo stile e nelle sue circonlocuzioni, esso presenta un vero contrasto col linguaggio chiaro e fermo della Camera precedente; però non vi sono tacite le tendenze dei partiti. Quanto alla Costituzione dell' Impero, vi si esprime il desiderio che l' opera della rappresentanza nazionale, dopo sciolta la quistione del capo dell' Impero, or di nuovo agitata, possa ridursi presto a compimento per tutta la Germania, e che il Governo voglia concorrere a far valere da per tutto nella Germania i principii già stabiliti, e non aderire a nessun' altra forma che si

volesse dare alla quistione tedesca; ben potersi mantenere, per un qualche tempo, con la forza l' ordine e la tranquillità, ma non darsene sicurezza di durata, se non per quella via. Finalmente vi si dice „ Noi non possiamo riconoscere come costituzionale la modificazione parzialmente tentata dal Governo di V. M. della legge concernente il riconoscimento della Costituzione dell' Impero. „ Circa ai processi in corso, vi è proposta una generale amnistia, che avesse a sospendere le inchieste già avviate, e che sempre più si vanno accrescendo. (G. U.)

ALTRA DEGLI 11.

Nella tornata di jeri la seconda Camera degli Stati ha udito la lettura del progetto d' Indirizzo in risposta al discorso d' apertura. I relatori sono i sigg. Maurizio Mohl e A. Seeger.

Nei primi paragrafi la Commissione si dichiara per la Costituzione dell' Impero e per la rappresentanza nazionale com' è stata da quella fissata, ed esprime la speranza che il Governo si sforzerà di far adottare questo principio dagli altri Stati tedeschi e non consentirà ad altro scioglimento della quistione tedesca. Quanto all' interinato, il progetto di Indirizzo dichiara che la Camera vuol esaminare se questa istituzione è compatibile con l' indipendenza dello Stato e dei diritti del popolo.

Il sig. Reycher ha presentato in nome di 15 membri della Camera un altro progetto che raccomanda l' accessione del paese allo Stato federato, attesochè gl' interessi della Germania domandano imperiosamente la formazione di questo Stato ad ogni costo. (G. U.)

BAVIERA

I giornali di Monaco e di altre città della Baviera parlano della voce, che gira, di un trattato di alleanza offensiva e difensiva fra l' Austria e la Baviera, relativo agli sforzi del Gabinetto prussiano riguardanti l' alleanza del 26 maggio. Aggiungono che questo trattato è stato concluso pochi giorni fa, e che fu anche ratificato. Il *Corrispondente* di Norimberga fa menzione egli pure di questa voce.

MONACO 11 Dicembre.

La Camera dei consiglieri ha tenuto oggi una lunga seduta. Dopo una discussione, nella quale alcuni oratori si dolsero che il Ministero non domandasse un credito maggiore, a fine di preservare con un esercito più numeroso la indipendenza della Baviera, la Camera aderì alla deliberazione dei deputati circa al prestito volontario; e così la proposizione fu definitivamente stanziata, nè molto tarderà a pubblicarsi la legge. I consiglieri presero poi a discutere la legge della caccia, ma non deliberarono che sui quattro primi articoli; si fecero però di nuovo tali modificazioni, che la legge per certo avrà a tornare ai deputati. (G. U.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 11 Dicembre.

I signori de Schönhalz e de Kübeck, commissari austriaci presso la commissione federale provvisoria a Francoforte, sono partiti l' altro jeri al luogo della loro destinazione.

— Nel distretto di Eissenburg, appartenente al distretto militare di Oedenburg, fu già condotta a termine la divisione dell' amministrazione politica. I posti degl' impiegati furon pure occupati, rendendo in ciò piena giustizia alle nazionalità. I nuovi impiegati sono parte magiari, parte slavi e parte tedeschi. Di 12 commissari distrettuali, 9 sono nobili e 3 non nobili; fra gli aggiunti 6 sono nobili e 5 non nobili: il che serve a provare esser falsa l' asserzione sparsasi, che i nobili del paese si ritirano dagl' impieghi che furono occupati nei tempi addietro esclusivamente da essi. Rilevasi d' altronde da ciò che tra gl' impiegati vengon ora accettati anche quelli che non appartengono alla classe nobile mentre persino sotto il ministero di Batthyanyi e Kossuth era una rarità il vedere un uomo non nobile innalzato a posti elevati.

— Diamo il seguente passo del proclama emanato al popolo della Bucovina dal capo di quella provincia, Henniger, in seguito ai rifiuti che fanno i contadini nel prestare la mano d' opera per l' agricoltura.

„ Se volete esser degni della vostra indipendenza dal legame che vi teneva finora avvinti, e che dovea riuscirvi spesso di peso, trovandovi ora padroni dei vostri fondi, allora dimostratelo colla vostra attività, colla diligenza e coll' amore alla diligenza. I frutti, che per mancanza di mani laboriose periscono sui campi di coloro ch' erano un giorno i vostri padroni, non prenderanno punto le vostre vendette, perocchè quello che voi coltivate nei vostri campi non è sufficiente per mantenere tutti gli abitanti del paese, e ben presto v' accorgete che i prodotti non bastano nè meno per voi, e la povertà e la miseria ne sarebbero le conseguenze. „

Potessero produrre le parole del capo della provincia l' effetto desiderato sul cuore di quei renitenti contadini!

Ci scrivono da Praga in data 10 corrente. La sospensione del giornale viennese Die Presse non fece qui punto quell'impressione che si avrebbe potuto credere. Quel foglio ha troppo spesso trascurato negli ultimi tempi quella dignità che conviene alla stampa nel trattare di pubbliche cose.

Esso s'opponesse al governo con troppa ostilità appassionata, ed ognuno trova quindi naturalissime le misure prese per parte del governo militare. A Praga ebbero luogo finora due sospensioni di tal genere, cioè del giornale Narodni noviny e dell'Allgemeine constitutionelle Zeitung per la tendenza che tendono questi giornali e pel tuono con cui si permettevano di censurare ogni atto del governo, si trova più che giusta la loro sospensione, e l'Allgemeine constitutionelle Zeitung è già quasi dimenticata. Molti credono che la quantità dei giornali sussista più per favorire il proprio interesse che non quello del pubblico, e considerano quindi la sospensione di un giornale come una speculazione male riuscita, senza temere punto che ciò produca conseguenze cattive al comune benessere.

(Gazz. di Vienna.)

ALTRA DEL 12.

Un trasporto di 100 quintali d'argento è arrivato alla nostra zecca per la via di Amburgo.

Nella seduta del Consiglio comunale del 4 corrente fu presa la risoluzione che Vienna coi suoi 34 sobborghi non formi che una sola Comune, e che la divisione di questo gran territorio in Comuni circolari debba aver luogo soltanto dopo che Vienna sarà distribuita in più circoli politici e di capitaniati.

Col principio del 1850 avrà luogo in Ungheria una numerazione della popolazione, che nel medesimo tempo s'intraprenderà su 200 punti.

Agli esteri che nell'ultima guerra servirono nell'I. R. esercito austriaco, e compirono il prescritto tempo di capitolazione, fu guarentita la cittadinanza dello Stato austriaco.

Alla fine dello scorso mese di novembre furono arrestati nel comitato di Békés due agenti di Kossuth, che da Londra recavansi a Viddino.

(Gazz. di Milano.)

RUSSIA

Giusta una notificazione del governatore di Suwalki, dal 1. dicembre in poi è proibita la esportazione de' grani dal regno di Polonia. Causa di questa misura sarebbe il consumo che ne fa l'armata russa radunata in numero straordinario in Polonia.

L'esportazione dei grani dalla Russia continua a restar libera.

(Giorn. d'Odessa.)

EGITTO

ALESSANDRIA 7 Dicembre.

Giunse oggi col vapore inglese la principessa Marianna zia del re dei Paesi Bassi. Essa viaggia incognita, ed è diretta per Gerusalemme sotto il nome di M. de Leitenberg.

(Faro d'Alessandria.)

AMERICA

FILADELFIA.

Il Clero ed il popolo di tutta questa diocesi si adoperano con tutto l'ardore in un col Vescovo per l'erezione della Cattedrale. Numerose ed abbondanti collette vennero fatte nelle diverse parrocchie.

(Cathol. Stand.)

Il piroscafo della marina reale il Tay arrivò a Chagres il 28 ultimo, e partì per Kington: esso reca notizie di California che arrivavano fino al 1. Novembre. Vi leggiamo che le scoperte fatte inducono a credere che tutto il paese, da Diego al Capo Mendocino, dal Pacifico alle più alte cime della Nevada, a chi sa fin dove, sia compiutamente seminato di grani d'oro. Giunse a S. Francesco la notizia della scoperta di un esteso placer sul fiume della Trinità, che versa nel Pacifico dalla parte opposta della vallata del Sacramento.

Vicino alla Missione di Sant'Antonio, e serrato fra le montagne della costa a 16 miglia verso il sud, venne scoperto un deposito di sabbie aurifere di meravigliosa ricchezza. Dietro i recenti avvisi, alcuni individui vi si erano stabiliti, e facevano ingenti guadagni. I negozianti incominciavano a spedire le loro merci in quella direzione.

Si dice esistere un piccolo deposito d'oro vicino alla Missione del Carmelo a 4 miglia da questa città, e difatti se ne presentano tutti gli indizii geologici. Ma la più importante scoperta si fu quella fatta recentemente alle Ranche dal colonnello Fremont sul fiume Mariposas. Nientemeno di una vena d'oro in una solida roccia: è una vera miniera, la prima scoperta di tal genere in California!

Ne vidi alcuni campioni, dice una lettera, in mano al colonnello Fremont; la pietra è quarzo rosso, gremita di ricche vene d'oro, e molto superiore ai campioni che giungono dalla Carolina settentrionale e dalla Georgia. Alcuni pezzi presi alla rinfusa contenevano due once d'oro per ogni 25 libbre. Il colonnello Fremont mi disse che la vena era lunga più d'un miglio. La sua larghezza alla superficie è di due piedi, e va sempre più aumentando mano mano che discende.

La pendenza dello strato è di soli 25 gradi, per modo che la miniera può essere lavorata senza grande spesa. Questi sono i particolari che mi fu possibile di raccogliere al primo momento; ma il tempo preparava sorprese ancora maggiori, essendo arrivato un geologo per esaminare il terreno. Secondo i suoi rapporti la vena è tracciata a due leghe di distanza ad una profondità media di 150 piedi. Ad un'estremità della miniera si trovarono grandi quantità d'argento nativo che compenseranno pienamente le spese per la compra delle macchine e per i lavori preliminari.

La Ranche venne acquistata dal colonnello Fremont nel 1846 da Alvarado, precedente governatore del territorio. Allora si considerava quasi senza valore: la scoperta fece senso nel paese, ma è ancora la prima di tal genere. La Sierra Nevada deve essere sparsa di tali vene, e darà oro per secoli, dopo che ogni zolla di terreno dalla base alla sommità sarà stata esaminata e lavata.

Sorge all'imboccatura del fiume delle Piume una nuova città, detta Vernon, e se ne sta fabbricando un'altra sul fiume della Trinità. Molti fecero fortuna comprando terreni a caro prezzo e rivendendoli a prezzi più che carissimi. — Si importarono da Canton per lo meno 75 case di legno che vengono connesse da falegnami cinesi. Quasi tutti i mobili delle famiglie civili sono di manifattura cinese. Nella città vennero aperte due osterie condotte da Kong-Sing e Kangtong, dove si mangiano cibi all'uso del celeste impero!

San Francisco ha carattere più metropolitano di qualunque altro porto del mondo. Il suo commercio con tutte le rive del Pacifico cresce rapidamente. Gli emigranti dal Continente affluiscono in gran copia.

Il piroscafo Empire City partì da Chagre il 29 Ottobre ed arrivò domenica scorsa 11 Novembre, a Nuova-York. Esso ci portò notizie da S. Francisco in data del 1. Ottobre.

La convenzione che si era riunita a Monterey ha lavorato con energia. Nello spazio di tre settimane essa ha votato quasi tutti gli articoli che devono comporre la costituzione del nuovo Stato dell'Unione.

Le regole del Governo sono quasi simili a quelle degli altri Stati dell'Unione. I capi saranno: un governatore ed un luogotenente governatore eletti dal popolo, un segretario di Stato nominato dal governatore col parere del senato, un controllore, un tesoriere ed un avvocato generale scelti dalla legislatura, che compongono il potere esecutivo. Il potere legislativo è ripartito fra una camera ed un senato.

La popolazione della California aumenta tutti i giorni. Dal 1. Gennaio al 30 Settembre 1849 arrivarono quasi 27,000 emigranti in California.

La popolazione attuale potrebbe dunque essere stabilita come segue:

Table with 2 columns: Nationality and Number. Includes Americans (13,000), Californians (10,000), Mexicans (8,000), Chileans (3,000), and Total (37,000).

Secondo gli ultimi avvisi ricevuti in questi ultimi giorni, quasi 9,000 emigranti erano in viaggio diretti per mare alla California; 5,000 fra essi erano già arrivati il 30 Agosto a San Francisco, e gli altri erano aspettati, al più tardi verso la fine d'Ottobre. Arriverà inoltre un'emigrazione di 8,000 individui circa per la via di terra. Se adesso si calcola alla cifra modesta di 5,000, il numero di quelli che verranno da Panama e dal Messico, si troverà pel 1. Dicembre prossimo una totalità di 55,000 americani del nord in California. (Gazz. Piem.)

STATI-UNITI

HALIFAX 1 Dicembre.

Agli Stati-Uniti si attendeva un gran cambiamento nella tariffa della poste. Il Direttore generale delle poste aveva progettato una tassa uniforme del 5 per cento. Le pretese degli indiani nel Distretto del lago

superiore hanno dato luogo a gravi tumulti. Gli indiani pretendono che le loro terre contenenti, dicono essi, del rame furono vendute senza il loro consenso dall'amministrazione Metcalfe alla compagnia delle miniere di Quebec. I Commissari incaricati di decidere la controversia occupavansi della quistione, quand' ecco gli indiani invadere le miniere per ottenere una soluzione immediata. Cento uomini furono tosto mandati sui luoghi di Toronto e compresero il moto. Abbiamo i giornali e le corrispondenze del Messico del 29 Novembre. Erano avvenuti dei movimenti in favore di Santanna. Il Colonnello Vilalva, capo d'una rivolta, era stato arrestato, e condannato ad essere fucilato. (Standard.)

Le notizie che ci giungono dagli Stati-Uniti ci fanno sapere che è stato scoperto nel Tesoro un disavanzo da 15 a 20 milioni di dollari, e che si pensava che sarebbe contratto un nuovo prestito, o che la tariffa sarebbe assoggettata ad una revisione. Il Tenente Lyath s'era offerto spontaneamente per andare in cerca di Sir J. Franklin. — Il messaggio del Governatore dello Stato di Alabama fa sperare che questo Stato possa liquidare il suo debito pubblico. Il Tesoro non potrà pagare che gli interessi. I giornali dell'Avana non recano notizie d'importanza. Notizie di Mosquito ci fanno conoscere che alcuni Americani sbattuti alla costa dalla tempesta hanno attaccato rissa cogli abitanti, e ne investirono e ne bruciarono un villaggio. (Globe.)

APPENDICE

SCAVAMENTI IN TRASTEVERE.

Il vicolo delle Palme, dove furono trovati l'Aposiomeno ed il Cavallo di bronzo, è circondato da casucce. Una di esse appartiene ai RR. Sacerdoti dell'Ospizio di S. Lucia. Chiesero questi ed ottennero da S. E. il sig. Ministro del Commercio, Belle Arti, Industria ed Agricoltura il permesso di scavarvi, e presto ebbero motivo d'incominciare ad essere soddisfatti. Imperciocchè alla profondità di 8 metri dal piano terreno trovarono il ventre ed una gamba di un Toro semi-colossale di bronzo, di lavoro finissimo. Si prosegue lo scavamento, e certo con fondate speranze di trovare il restante del monumento, unico di tale specie.

Intanto aggiungeremo che si trovò eziandio l'epigrafe seguente:

C. CLAUDIVS . C. F. SARDVS PRAEFECTVS . CLA.

ARRIVI

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 DICEMBRE.

- List of arrivals including Angern, di Prussia; Ceccani Anna, di Livorno; Carboni P. Francesco, Minore Conventuale, da Costantinopoli; Da S. Domenico P. Vittore, Religioso, da Napoli; De Paolo Agostino, di Spagna, Ufficiale, da Velletri; Forcina Giuseppe Antonio, di Gaeta, Proprietario, da Gaeta; Filippieri Antonio, di Roma, Negoziante, da Napoli; Kaysser Emilio, di Prussia, Negoziante, da Napoli; Palma Vincenzo, di Jesi, Cuoco, da Firenze; Raffet M., d'Inghilterra, Possidente, da Napoli; Ricci Pio, di Genzano, Possidente, da Toscana; Romeri G. B., di Toscana, Medico, da Toscana; Smith F., d'Inghilterra, da Napoli; Tauch Carlo, di Spagna, Colonnello, da Terracina; Varrena Giovanni, di Milano, Religioso, da Napoli; Welbi E., d'Inghilterra, Banchiere, da Civitavecchia.

PARTENZE

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 DICEMBRE.

- List of departures including Cipollina Luigi, di Genova, Possidente, per Senigallia; Ciampi Baldassarre, di Roma, Possidente, per Firenze; Dolorme Pietro, di Francia, Negoziante, per Macerata; Dubard Giulio, di Francia, per Napoli; Lacauchie, di Francia, per Napoli; Murray Carlo, d'Inghilterra, Colonnello, per Napoli; Neigebaur F., di Prussia, per Napoli; Rutledge Giovanni, di America, per Napoli; Ritecka G., d'Inghilterra, Negoziante, per Napoli; Sandford Guglielmo, d'Inghilterra, per Napoli; Servez Giovanni, di Francia, Negoziante, per Napoli; Waid M., del Belgio, per Napoli.

A V V I S I

DA VENDERE

Due Cavalli da sella francesi. Indirizzarsi al Brigadiere d'Artiglieria di guardia al Palazzo Piombino Piazza Colonna.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Roscritto degli Emi e Rmi Cardinali componenti la Commissione Governativa di Stato del giorno 2 Dicembre 1849 e successivo Decreto esecutivo esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro,

è stata interdetta al sig. Alfonso Baccioli di Bologna ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il sig. Vincenzo Stefani di Bologna.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Reg. Leg. Roma li 22 Dicembre 1849.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Venerdì mattina 28 corrente Dicembre, alle ore 9 antimeridiane in punto, nelle camere già abitate dal defunto Giuseppe Golt, situato entro il Palazzo Apostolico al Quirinale, dalla sig. Lucia Cherubini nata Bravi di lui erede testamentaria,

ria, e dagli Illmi sigg. Gioacchino Spagna ed Annibale Rota di lui esecutori testamentari, si devrà all'Inventario legale degli effetti dal medesimo lasciati, coll'opera de' rispettivi Periti, e per gli atti dell'infrascritto Notajo, onde si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

Augusto Apolloni Not. di Collegio.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza del Nobil Uomo Cav. Francesco Banchieri, dom. a Pistoja, e per esso del sottoscritto Avvocato Giuseppe Alessandri di lui mandatario generale.

S'intima ai creditori iscritti sull'infradicendi fondi a termini del §. 205 del Reg. Leg., che me-

dante Istromento stipolato per gli atti del Malagriconi Notaro Capitolino li 28 Aprile 1847 il Partimonio ed eredità della su Rosa Ricciotti codè in solutum all'Istante i due fondi posti nel Territorio dell'Anguillara ai vocaboli Campo la noce, e Farnese o Formelluzzo pel capitale e frutti trentali di due Censi al medesimo Istante appartenenti e prelativamente ad ogni altro iscritti sui fondi medesimi costituenti nell'assieme un credito di scudi 5000, e che il contratto medesimo fu trascritto nell'Ufficio ipotecario di Roma li 12 Maggio 1847 vol. 350 lett. B n. 23, e ciò si denuncia per tutti gli effetti di legge.

G. Arr. Alessandri Mandatario come sopra.